LA STAMPA DELLA SERA

Tiratura non fatta

TORINO, Venerdì-Sabato 10-11 Giugno 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 135 :: (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 2.50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la morte - Divertimenti - Occasioni, L. 25 per linea compresa. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-087 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

L'assassinio politico in Giappone

Nel gaio paese delle società segrete

TOKIO, giugno.

L'assassinio del Presidente del Consiglio Inukai per parte d'un gruppo di giovani e fanatici ufficiali non è stato un evento isolato, né l'inizio, ma piuttosto il culmine d'un movimento politico che fermentava da tempo. Tra tale attentato e gli altri due, pure clamorosi, di cui caddero vittime mesi addietro l'ex-Ministro delle Finanze, Inouje, e il barone Dan, direttore del potente trust Mitsui, esiste un nesso immediato. Tutti e tre gli attentati sono opera della Società segreta chiamata « Fratellanza del Sangue ».

Essa non fu fondata che qualche anno fa; i suoi membri provengono da sfere politiche che condannano il parlamentarismo e i sistemi di partito e desiderano vederlo sostituito da una forma di Governo non parlamentare. La « Fratellanza del Sangue » strinse assai presto intime relazioni coi giovani ufficiali e coi cadetti dell'Esercito e della Marina da guerra. Questi intervennero regolarmente alle riunioni della « Fratellanza » e finirono per convincersi che i soli militari, custodi delle vecchie tradizioni nazionali, erano chiamati a « far pulizia » nella politica del Paese, valorizzando l'antico ideale giapponese del sacrificio in servigio del Mikado e della Patria.

Sin dall'ottobre scorso i giovani ufficiali avevano in animo attentati simili a quelli eseguiti il 15 maggio contro Inukai ed altri. Si aveva intenzione di dar loro carattere esclusivamente dimostrativo; se non ebbero luogo allora, fu perchè uno degli ufficiali — probabilmente l'ex-tenente Nishida, anch'egli assassinato il 15 maggio — ne avvisò in tempo il Ministero della Guerra.

In base alla denuncia furono arrestati parecchi giovani ufficiali. Non fu mai pubblicata la conclusione dell'istruttoria condotta dalla Polizia militare, ma ultimamente è trapelato abbastanza per dimostrare assodata un'intesa diretta tra gli ufficiali e la « Fratellanza del Sangue ». Mentre era in corso l'inchiesta segreta, la « Fratellanza del Sangue » intuì certamente che ci sarebbe stata implicata e ricorse quindi di svolgere un'immediata azione dimostrativa. Vittime di tale decisione furono il barone Dan e il Ministro Inouje.

L'indagine circa questi due attentati fu svolta dalla Polizia civile. I due giovani autori dell'assassinio fecero dichiarazioni dalle quali risultò chiaramente che tra la « Fratellanza » e l'elemento giovanile dell'ufficialità (Esercito e Marina) esistevano strette relazioni. La Polizia trasmise le sue risultanze ai due Ministeri della Guerra e della Marina, e le indagini ivi avviate confermarono le affermazioni degli attentatori. Gli ufficiali incolpati furono chiamati a deporre ai Ministeri, due cadetti furono espulsi dall'Accademia Militare.

Mentre ancora duravano tali indagini, apparve chiaro a tutte le persone implicate che le Autorità disponevano di esatte informazioni circa i congiurati. Con rapida decisione si colse allora l'ultima occasione di far esattamente prova della propria forza mediante attentati, quelli del 15 maggio, in cui cadde Inukai.

Non si saprà forse mai il grado preciso in cui sussistevano nessi tra i giovani ufficiali implicati negli attentati e le grandi Società politiche d'orientamento, come la « Società del Drago Nero » e la più recente Società « Kokuhonsha », presieduta dal barone Hiranuma. Stando alla documentazione sinora raccolta sembra peraltro improbabile che il barone Hiranuma possa essere sospettato d'aver saputo degli attentati in preparazione, nonchè di avervi avuto parte. Può darsi che taluni membri delle due grandi Associazioni suddette fossero ad un tempo anche membri della « Fratellanza del Sangue »; ma non dovrebbero aver avuto in esse parte precipua, nè conoscenza degli attentati.

Da secoli l'assassinio politico è un'arma ammessa nel Giappone quale mezzo di lotta politica; il fatto che gli assassini d'Inukai si costituirono subito spontaneamente, riconoscendosi autori del fatto, dimostra come, tutti compenetrati dei loro moventi politici, essi si sentissero giustificati professandoli. Invano si cercherebbe negli assassini un odio personale contro il Presidente del Consiglio Inukai: lo uccisero perchè ravvisavano in lui un simbolo di quella corruzione politica di cui ritenevano dover liberare lo Stato. I medesimi motivi diedero luogo all'assassinio del barone Dan e del Ministro delle Finanze Inouje.

Le indagini relative agli ultimi attentati richiederanno ancora mesi.

I drammi della disoccupazione

Un morto e parecchi feriti durante una dimostrazione di senza lavoro in Olanda

(Servizio speciale radio da «La Stampa»)

Amsterdam, 10 sera.

Violente dimostrazioni di disoccupati sono accadute ieri a Boskoop presso Gouda. L'intervento dei comunisti provocò gravissimi disordini. Una folla di parecchie migliaia di persone si è diretta ad un certo momento verso il Municipio. La Polizia per opporsi dovette far uso delle armi, e ne nacque un sanguinoso conflitto al termine del quale i dimostranti furono respinti, dopo aver lasciato sul terreno un morto e venti feriti. Anche quattro agenti di Polizia sono rimasti feriti piuttosto gravemente.

Grave situazione finanziaria al Cile

La confisca dei depositi bancari in valuta estera

Santiago del Cile, 10 sera.

Il Governo ha pubblicato un decreto che autorizza il Ministro delle Finanze a impadronirsi di tutti i depositi bancari in valuta estera, corrispondendo ai depositanti l'equivalente in valuta nazionale in ragione di pesos 16,50 per dollaro.

La Direzione locale della « National City Bank » e altri Istituti di credito americani, a quanto si apprende, si sono rifiutati di ottemperare a simile ingiunzione, ed hanno chiesto l'intervento dell'Ambasciatore degli Stati Uniti per la tutela dei loro interessi, che sarebbero gravemente danneggiati da una conversione forzata delle disponibilità in valuta estera in loro possesso. L'Ambasciatore ha rimesso al Ministero degli Esteri una Nota di protesta.

Intanto il Corpo diplomatico ha tenuto una riunione, durante la quale l'Ambasciatore americano ha dichiarato di aver informato il Governo di Washington dei provvedimenti coercitivi decretati dalla Junta.

Il Governo cileno spiega il provvedimento con la necessità di mettere fine alla attività di coloro che convertendo i loro depositi in valuta estera, indeboliscono la situazione della Banca Centrale e nello stesso tempo causano il deprezzamento della valuta cilena.

Il presidente della Banca del Cile, Pedro Torres, ed i membri del Consiglio di amministrazione di tale Istituto, sono stati arrestati sotto l'accusa di aver illegalmente convertito circa cento milioni di pesos in valuta estera, depositandoli alla « National City Bank ». Più tardi i consiglieri sono stati rilasciati, ma Torres si trova ancora piantonato da agenti nella sua residenza.

Il peso vale attualmente 6 cents.

Il decreto di confisca non è ancora effettivo ed i diplomatici sperano che esso sarà modificato ed anche addirittura annullato.

Un'avventura dell'ex-presidente del Cile

Parte in volo per l'Argentina ed è obbligato a tornare dal maltempo

Buenos Aires, 10 sera.

Mentre da Santiago del Cile che l'aeroplano che trasportava in Argentina l'ex-Presidente Montero, dopo di avere tentato la traversata delle Ande ha dovuto ritornare all'aerodromo di Terrillos causa il cattivo tempo. Il signor Montero, come è noto, aveva trovato asilo presso l'Ambasciata dell'Argentina. Tuttavia il signor Borriga, Ministro degli Esteri, si era recato a salutarlo e lo aveva accompagnato all'aerodromo, ricordandogli che era libero di restare nel Cile.

Le cause della depressione economica secondo l'ex-Presidente Coolidge

New York, 10 sera.

L'ex-Presidente della Repubblica, Calvino Coolidge, in un articolo di rivista sui debiti di guerra, respinge l'affermazione che i pagamenti interstatali delle obbligazioni belliche siano la causa della attuale depressione economica.

Dopo aver rilevato che essi rappresentano il quattro per cento del bilancio dell'Inghilterra, il due per cento della Francia e l'uno per cento dell'Italia, lo scrittore così continua: « Le perdite e le distruzioni della guerra, l'attuale costo degli armamenti e il peso dei nuovi esperimenti sociali, al contrario, sono da annoverare fra le cause maggiori della depressione attuale ».

Importante comizio a Malta per la lingua italiana

Malta, 10 sera.

L'Arcivescovo Caruana ha scelto come senatori rappresentanti del clero i monsignori Giuseppe Depiro e Enrico Bonnici. Il Collegio ha eletto con un voto di maggioranza, secondo l'ordine, Stricklands, Testaferrata e Bonnici senatori rappresentanti della nobiltà. Finora dei senatori eletti nel nono nazionalisti e due stricklandiani.

Annunciano intanto che alla Sliema si è svolto un importantissimo comizio nazionalista nel quale hanno parlato applauditi i capi nazionalisti ed i candidati inneggiando alla lingua italiana che si vuole in ogni modo rispettata.

E' stato votato un ordine del giorno al riguardo con straordinario entusiasmo.

Contemporaneamente si è svolto alla Sliema un comizio stricklandiano in piazza dell'Annunziata. Stricklandi ed i candidati del partito costituzionale hanno parlato ai pochi intervenuti trasportati a spese di Strickland a speciali carrozzoni. Gli intervenuti al comizio stricklandiano erano un decimo delle persone presenti al comizio nazionalista nella stessa ora si pretende sia roccaforte degli stricklandiani. Si rilevano le grandi spese sostenute da Strickland per raggiungere almeno una forte minoranza alla Camera e al Senato.

Curiosa votazione al Landtag prussiano

Hitleriani e comunisti d'accordo nel chiedere un'amnistia politica

(Servizio speciale radio da «La Stampa»)

Berlino, 10 sera.

Coi voti riuniti dei nazionalsocialisti e dei comunisti la Commissione giudiziaria del Landtag di Prussia ha approvato una mozione, che sarà certo approvata nella Dieta, nella quale si propone una vasta e completa amnistia per tutti che si trovano in attesa di giudizio oppure che scontano pene in seguito a motivi politici, in tutta la Prussia.

Quest'accordo fra i due partiti nemici, ma pure in questione di tal genere, è fatto per mettere ancora più in precaria situazione la socialdemocrazia in generale ed il Ministro Braun in particolare.

S. E. BALBINO GIULIANO

Ministro dell'Educazione Nazionale, in visita ad Atene, è stato ricevuto ieri dal Presidente della Repubblica Greca Zaimis col quale si è intrattenuto sull'organizzazione scolastica italiana. La visita del Ministro Giuliano ha grande ripercussione in tutta la Repubblica ellenica. La stampa greca dedica lunghi articoli al Ministro Giuliano, ponendo vivamente in rilievo e simpatico rilievo la sua odierna missione in Grecia che è di primissimo contatto con gli organismi culturali di questa Nazione, ed elogia l'iniziativa del Governo italiano per la istituzione di corsi di alta cultura destinati ad avere un grande sviluppo.

Un monumento ad Enrico Heine a Düsseldorf

Berlino, 10 sera.

Recentemente è stato indetto un concorso per la erezione di un monumento ad Enrico Heine nella sua città natale. Il bozzetto prescelto fra i 74 presentati è stato quello del noto scultore prof. Kolbe. Esso raffigura un giovane a grandezza naturale con un ginocchio a terra e con lo sguardo spaziante verso l'infinito. Forse l'autore ha inteso simboleggiare la poesia in eterna adorazione dinnanzi al Creato. Il monumento sarà collocato nell'« Hofgarten » sul Reno, in una cornice di fiori e di verde.

Il Cancelliere del Reich parteciperà alla Conferenza di Losanna

Berlino 10 sera.

Il Cancelliere von Papen, ha deciso di partecipare alla inaugurazione della Conferenza di Losanna. Egli partirà martedì prossimo.

De Valera è arrivato a Londra

Londra, 10 sera.

De Valera ed i suoi colleghi, sono arrivati a Londra.

Greta Garbo non si ritirerà dalla scena muta

Los Angeles, 10 sera.

Si ha notizia che Greta Garbo non si ritirerà per ora dalla professione come intendeva fare, sia pure temporaneamente. La diva del cinematografo, come è noto, aveva forti depositi alla Banca di Beverly Hills che ha chiuso gli sportelli. Questa circostanza, che riduce di molto il patrimonio dell'attrice, la fece accettare un'offerta di 15 mila dollari settimanali per prender parte in film di una impresa di Hollywood.

LE GRANDI PROVE MOTONAUTICHE

Vibrante attesa di sportivi per il IV raid Pavia-Venezia

Le incognite della faticosissima gara - I premi di S. M. il Re e del Duce

Mentre non è ancora spenta l'eco dei motori che sulle acque del Benaco e della ridente Torino hanno dato vita a manifestazioni ammirate, già la Motonautica Associazione Milano s'appresta ad offrire alle generose popolazioni del Veneto e della Lombardia lo spettacolo incomparabile rappresentato dalla disputa del quarto raid Pavia-Venezia, la più lunga maratona fluviale del mondo.

Se la storia della nostra motonautica è recente, smaglianti sono però le affermazioni internazionali dei nostri piloti e della nostra giovane industria. Dal 1923, in cui si ebbero i primi segni di rinascita, il cammino è stato ascendente per merito di quei pochi pionieri — ing. comm. Vincenzo Balsamo, Aldo Daccò, Feltrinelli, Riva, Vanoni, Lanfranchi, ecc. — a cui si deve anche l'idea di congiungere, attraverso le acque del nostro massimo fiume, le zone dell'industriosa Lombardia a quelle agricole del Veneto per sboccare infine nell'Adriatico, nei pressi della divina Venezia. Dimostrazione di potenza organizzatrice vuol essere il raid Pavia-Venezia oltrechè incitamento a percorrere il nostro massimo fiume, nel suo tortuoso sviluppo, fino alla foce con motori di piccola potenza adatti anche ad un certo pescaggio.

Il significato della manifestazione

Non si può quindi sottacere la grande importanza nazionale del raid che ogni anno suscita l'entusiasmo delle popolazioni vicine al teatro della grande contesa sportiva ed interessa grandemente tutti per la somma di spettacoli che si frappongono al raggiungimento del pieno successo dell'impresa.

Siamo perfettamente in carattere con la massima mussoliniana auspicante ad una salda coscienza marinara, chè il raid, partendo dal cuore della Lombardia, finisce a Venezia, gemma dell'Adriatico.

Sintesi di audacia, di calcolata esperienza, di tenacia e gagliardia, la lotta per la vittoria proseguo inserita per ben oltre 400 Km. sul percorso seguente: Pavia (Km. 0), Piacenza (Km. 65), Cremona (Km. 116,500), Casalmaggiore (Km. 154), Borgoforte (Km. 210), Ostiglia (Km. 243), Pontelagoscuro (Km. 295), Cavanella di Po (Km. 356), Chioggia (Km. 388), Venezia (Km. 414).

Non è quindi demeritata la vibrante attesa delle popolazioni che ogni anno affollano le sponde del fiume ed incitano i concorrenti alla vittoria. Nomi cari ai motonautici italiani, i piloti, i veterani della sportiva fatica. Dall'alba al tramonto non siedono al volante delle imbarcazioni guardando nei cronometri i tempi segnati e più volte si vedono sfuggire la vittoria agli ultimi chilometri per banali incidenti.

La rapida avanzata

Tanti, scoraggiati abbandonano, altri, sfiduciati non ritornano più. Ma lo sport trae dai migliori, dagli incorruttibili e tenaci, la forza per migliorarsi e segnare nuove tappe sulla via del progresso. Progresso costante nonostante le tremende difficoltà che ne ostacolano l'ascesa.

Nel 1929, Ettore Chigi (Elio Picchicitti) vinceva il 1.o Raid alla media di 35,670 Km. all'ora, e su 28 partenti si videro 10 arrivati. Nel 1930, il tenente Mazzotti, un altro veterano della motonautica, primeggiava sull'idroscivolante « Mille miglia » alla media di 45,529 Km. all'ora. Si contarono 14 arrivati.

L'altro anno, Mazzotti, dopo un duello entusiasmante col conte Theo Rossi di Montelera, vinceva ancora alla media di 51,653 Km. all'ora, e il primo dei fuoribordisti, Biagino, stabiliva una media meravigliosa, 55,660 Km. all'ora, che difficilmente sarà superata. Su 38 partenti 18 arrivarono alla mèta.

Chi non ricorda l'accesso entusiasmo dei paesani, dei cittadini dei posti maggiori dove erano stabiliti i controlli ed infine il delirante applauso di Venezia marinara ai reduci della spettacolosa corsa dell'altro anno? Questi ricordi non possono venir cancellati dal tempo.

I concorrenti quest'anno sono una cinquantina. Ogni record precedente è stato quindi battuto. Ma noi crediamo che le medie, pur risultando superiori a quelle dell'anno passato, non saranno di molto superiori al record, a meno che la rinnovata esperienza dei concorrenti sul percorso difficilissimo ed il debuttante binomio « Savoia Marchetti-Riano », smentiscono in pieno le previsioni.

Nel caso contrario, gli esperti ed astuti Mazzotti, conte Rossi, conte Casanni, Rustici ed i gagliardi Girompini, Gilardoni e Leo Dancò saranno ancora una volta i baldi protagonisti e movimentatori del più bel raid motonautico del mondo.

I premi

La Motonautica Associazione Milano, organizzatrice del Raid, ha raccolto i doni più ambiti che verranno assegnati nel modo seguente:

Medaglia d'oro di S. M. il Re, graziosamente offerta al concorrente che taglierà per primo il traguardo di Venezia con scafo e motore italiano.

Racers: 1.o assoluto, medaglia di oro di S. E. Ciano; *Racers* senza limitazione: Coppa S. E. conte Volpi di Misurata; *Racers* serie internazionale 1500 cmc.: Coppa S. E. Araldo di Crollalanza; *Cruisers*: 1.o assoluto, medaglia d'oro di S. E. Balbo; *Cruisers* serie nazionale: classe 1.a, Coppa Legà Navale Italiana; classe 2.a, Coppa Città di Venezia; classe 3.a e 4.a, Coppa S. E. Francesco Turbacco; *Fuoribordo serie da corsa*: 1.o assoluto, medaglia d'oro di S. E. Gazzera; classe B, Coppa S. E. Stirlanni; classe C, Coppa Amministrazione Provinciale di Piacenza; classi D, E e F, Coppa S. E. on. Leandro Arpinati; *Fuoribordo serie nazionale da turismo*: 1.o assoluto, medaglia d'oro di S. E. Gazzera; classe B, Coppa S. E. Stirlanni; classe C, Coppa Amministrazione Provinciale di Piacenza; classi D, E e F, Coppa S. E. on. Leandro Arpinati; *Fuoribordo serie nazionale da turismo*: Coppa Ente Provinciale del Turismo di Venezia; *Fuoribordo serie internazionale*: Coppa Podestà di Venezia; *Fuoribordo serie internazionale 1500 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 1000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 750 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 500 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 350 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 250 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 175 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 100 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 75 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 50 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 35 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 25 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 15 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 10 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 5 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 2 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 1 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,5 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,25 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,03125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,015625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0078125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00390625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,001953125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0009765625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00048828125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000244140625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0001220703125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00006103515625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000030517578125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000152587890625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000762939453125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000003814697265625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000019073486328125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000095367431640625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000476837158203125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000002384185791015625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000011920928955078125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000059604644775390625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000298023223876953125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000001490116119384765625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000007450580596923828125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000037252902984619140625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000186264514923095703125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000931322574615478515625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000004656612873077392578125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000023283064365386962890625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000116415321826934814453125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000582076609134674072265625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000002910383045673370361328125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000014551915228366851806640625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000072759576141834259033203125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000363797880709171295166015625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000001818989403545856475830078125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000009094947017729282379150390625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000045474735088646411895751953125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000227373675443232059478759765625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000001136868377216160297393798828125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000005684341886080801486968994140625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000028421709430404007434844970703125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000142108547152020037174224853515625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000710542735760100185871124267578125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000003552713678800500929355621337890625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000017763568394002504646778106689453125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000088817841970012523233890533447265625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000444089209850062616169452667236328125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000002220446049250313080847263336181640625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000011102230246251565404236316680908203125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000055511151231257827021181583404541015625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000277555756156289135105907917022705078125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000001387778780781445675529539585113525390625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000006938893903907228377647697925567626953125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000034694469519536141888238489627838134765625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000173472347597680709441192448139190673828125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000867361737988403547205962240695953369140625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000004336808689942017736029811203479766845703125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000021684043449710088680149056017398834228515625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000108420217248550443400745280086994171142578125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000542101086242752217003726400434970855712890625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000002710505431213761085018632002174854278564453125 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000013552527156068805425093160010874271392822265625 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000677626357803440271254658000543713569641113281250 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000003388131789017201356273290002718567848205566406250 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000016940658945086006781366450013592839241027832031250 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000847032947254300339068322500679641962051391601562500 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000004235164736271501695341612503398209810256958007812500 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000021175823681357508476708062516991049051284790039062500 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000105879118406787542383540312584955245256423950195312500 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000000529395592033937711917701562924776226282119750976562500 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000002646977960169688559588507814623881131410598754882812500 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000132348898008484427979425390731194056570529937744140625000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000000661744490042422139897126953655970282852649688720703125000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000003308722450212110699485634768279851414263248443603515625000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000165436122510605534974281738413992570713162422180175781250000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000000827180612553027674871408692069962853565812110900878906250000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000004135903062765138374357043460349814267829060554504394531250000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000206795153138256918717852173017490713391453027725219726562500000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000001033975765691284593589260865087453566957265138626098632812500000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000005169878828456422967946304325437267834786325693130493164062500000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000258493941422821148397315216271863391739316284656524658203125000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000001292469707114105741986576081359316958696581423282623291015625000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000006462348535570528709932880406796584793482907116413116455078125000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000323117426778526435496644020339829239674145355820655822753906250000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000001615587133892632177483220101699146198370726779103279113769531250000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000008077935669463160887416100508495730991853633895516395568847656250000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000403896783473158044370805025424786549592681694775819778442382812500000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000002019483917365790221854025127123932747963408473879098892211914062500000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000010097419586828951109270125635619663739817042369395494461059570312500000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000504870979341447555463506281780983186990852118469774723052978515625000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000002524354896707237777317531408904915934954260592348873615264892578125000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000012621774483536188886587657044524579674771302961744368076324462890625000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000631088724176809444329382852226228983738565148087218403816223144531250000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000003155443620884047221646914261131144918692825740436092019081115722656250000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000015777218104420236108234571305655724593464128702180460095405578613281250000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000788860905221011805411728565282786229673206435109023004770278930664062500000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000003944304526105059027058642826413931148366032175545115023851394653320312500000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000019721522630525295135293214132069655741830160877725575119256973266601562500000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000986076131526264756764660706603482787091508043886278755962848663330078125000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000004930380657631323783823303533017413935457540219431393779814243316650390625000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000024651903288156618919116517665087069677287701097156968899071216583251953125000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000123259516440783094595582588325435348386438505485784844495356082916259765625000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000006162975822039154729779129416271767419321925274289242224767804145812988281250000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000030814879110195773648895647081358837096609626371446211123839020729064941406250000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000154074395550978868244478235406794185483048131857231055619195103645324707031250000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000007703719777548943412223911770339709274152406592861552780959755182266235351562500000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000038518598887744717061119558851698546370762032964307763904798775911331176757812500000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000192592994438723585305597794258492731853810164821538819523993879556655883789062500000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000009629649721936179265279889712924636592690508241076940976199693977832794189453125000000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000048148248609680896326399448564623182963452541205384704880998469889163970947265625000000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000240741243048404481631997242823115914817262706026923524404992349445819854736328125000000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000012037062152420224081599862141155795740863135301346176220249617472290992736816406250000000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000060185310762101120407999310705778978704315676506730881101248087361454963684082031250000000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000300926553810505602039996553528894893521578382533654405506240436807274818420410156250000000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,00000000000000000001504632769052528010199982767644474467607891912668272027531202184036374092102050781250000000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,000000000000000000007523163845262640050999913838222372338039459563341360137656010920181870460510253906250000000000000000 cmc.*: Coppa Podestà di Milano; *Fuoribordo serie internazionale 0,0000000000000000000376158192263132002549995691911118616901

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

CRONACHE MONFERRINE

Napoleone a Casale

CASALE, giugno.

Nel 1805 Casale è in potere delle truppe francesi che dominano l'Italia, ma la città pare non senta il peso del giogo straniero perchè è intenta a divertirsi. Casale che nel 1799 piantò nella sua Piazza Grande l'*Albero della Libertà*, sin dall'alba del 6 luglio del 1805 è intenta a preparare festeggiamenti in onore dell'Imperatore Bonaparte e dell'Imperatrice Giuseppina, che in giornata arriveranno in Casale. Per ordine del Governatore della città viene eretto fuori Porta Marengo un grandioso arco trionfale, sostenuto da otto colonne joniche; si prepara in città, nei giardini, sulla Torre di Santo Stefano, lungo lo stradone di San Germano e la casa della collina di Sant'Anna, una illuminazione che rimarrà memorabile; in teatro si provano scelte musiche per un'accademia istrumentale; sul Po si concorda una regata con la caccia dello storione, mentre i 1500 soldati della guarnigione manovrano alle porte della città. Casale, che vanta fra i suoi cittadini numerosi giacobini, i quali nel 1799 innalzarono per primi l'*Albero della Libertà*, è tutta in ansia e freme d'impazienza. Sono ormai le ore 18 e puntualmente da Genova arrivano nella nostra città per la Porta Marengo, l'Imperatore Napoleone e l'Imperatrice Giuseppina. I Sovrani sono accolti col loro numerosissimo seguito dalle Autorità, dalla nobiltà e da tutta la popolazione, giubilanti e plaudenti. E = dire il vero con quella festa e con quegli applausi i casalesi vogliono dimostrare all'Imperatore tutta la loro riconoscenza per aver egli illustrato la città con una *Camera di consulta di commercio*, con un *Liceo* traslocato da Alessandria, con un *Tribunale di prima istanza* formato da un presidente, tre giudici, altri tre supplenti, un Procuratore Imperiale ed una Segreteria, e con una *Corte di giustizia criminale*, pure traslocata a Casale da Alessandria.

Già nel mese di maggio il Ministro degli Interni, Champigny, in visita a Casale, in nome dell'Imperatore aveva donato al Comune più fabbricati nazionali in sollievo della stessa, e cioè il convento delle già Orsoline, il vecchio palazzo di città, le carceri, la prefettura, il monastero di San Bartolomeo per l'ospizio delle zitelle, la casa ed il patrimonio del soppresso collegio di San Clemente (Casa Mellana). La città si mostrò riconoscente ai favori imperiali, ed il 17 maggio il Consiglio municipale deliberò a voti unanimi di far collocare un busto di marmo rappresentante Napoleone, nel posto più eminente della sala delle sedute del Consiglio, accompagnato da una lunga dedica latina. Questo busto venne inaugurato solennemente e vi stette fino alla caduta di Napoleone.

I Sovrani accolti festosamente dai casalesi, andarono a smontare col loro seguito al palazzo Gozani di San Giorgio, sontuosamente addobbato. Ivi presero parte a un sontuoso banchetto, dopo di che si ritirarono nelle loro camere che tutt'oggi si conservano tali e quali. « Quindi — scrive il cronista Gian Andrea Bestoso — dalle ore 21 alle 22 l'Imperatore diede udienza alle Autorità, e benignamente accolse tutte le petizioni, che gli presentarono ». Alle ore 22, malgrado un uragano, Napoleone si recò sulla sponda del Po, dove trovavasi riunita la guarnigione, e sebbene la pioggia rabbiosa ed il vento freddissimo ostacolassero le manovre, l'Imperatore « fece per più di due ore manovrare la truppa, facendo fare gli esercizi di turno ». Terminate le manovre, l'Imperatore accompagnato dall'Imperatrice Giuseppina, prese posto in una barca elegantissima e vistosamente addobbata « ... scorrendo sul fiume al suono di musicali istrumenti e canti, e nello stesso tempo i pescatori di Casale, vestiti di banco, si gettarono nel fiume facendo la pesca dello storione, che poi presentarono alle Loro Maestà, che l'accettarono, regalando loro una ragguardevole somma ». Verso le ore due di notte, Napoleone passò il Po, e per la via di Moncalvo e Trino partì alla volta di Torino.

Oggi a Casale non si conserva dell'Imperatore nessuna tangibile memoria, all'infuori della camera da letto che lo ospitò per alcune ore la sera del 6 luglio 1805, nel palazzo Gozani di San Giorgio, ora degna sede del Comune.

E. V.

Ottantaclnquenne che si assopisce e precipita nel cortile sottostante

Biella, 10 sera.

Un vecchio di 85 anni, certo Germano Coppa, la notte passata, è morto in seguito ad una gravissima caduta. Soffrendo d'insonnia, egli usciva di camera sul ballatoio e lì si poneva a cavalcioni della ringhiera, per prendere il fresco. Poi faceva una fumatina, sempre sostenendosi, con un braccio, a una delle colonnine del ballatoio. Ma, dopo un paio d'ore, lo prendeva una specie di assopimento, che gli era fatale. Infatti, a un certo punto, egli perdeva l'equilibrio e precipitava nel cortile. Il vecchio è morto poco dopo.

L'Esposizione canina di Novara

Novara, 10 sera.

Domenica 12 corr. avrà luogo a Novara la già detta VIII Esposizione canina al guinzaglio che promette di riuscire eccezionale e per il numero e per la qualità dei cani esposti.

Ne farà l'inaugurazione S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia, che esporrà anche qualcuno dei suoi ottimi soggetti di cani da caccia.

Le Ferrovie dello Stato, in occasione della « Settimana Novarese », che nel suo ultimo giorno avrà grandiosi festeggiamenti folkloristici, concederà la riduzione del 50 %.

Treni popolari per Genova e gite a Perosa Argentina e a Rivoli

Per comodità dei gitanti diamo l'orario della partenza e degli arrivi dei tre treni popolari domenicali per Genova:

1° - *Treno giallo*: partenza da Torino ore 5,25; arrivo a Genova ore 8,48. *Ritorno*: da Genova 19,40; arrivo a Torino ore 22,55.

2° - *Treno azzurro*: partenza da Torino ore 6,50; arrivo a Genova ore 9,57. *Ritorno*: da Genova ore 20,20; arrivo a Torino ore 23,45.

3° - *Treno grigio*: partenza da Torino ore 7,5; arrivo a Genova ore 10,30. *Ritorno*: da Genova ore 20,50; arrivo a Torino ore 24.

L'Azienda Tramviaria Municipale ha organizzato un apposito servizio perchè anche per la partenza del primo treno i gitanti trovino a tutti i capolinea vetture che li porteranno la tempo utile alla stazione; e vetture tramviarie gli stessi gitanti troveranno alla stazione di Porta Nuova all'arrivo dell'ultimo treno popolare.

Per iniziativa della Sfos in accordo con le tramvie elettriche alle Valli del Pinerolese, è stato organizzato per domenica 12 corrente un treno speciale per Perosa Argentina partente da Torino alla stazione di via Sacchi n. 19. Per invogliare i torinesi a visitare e conoscere le alte Valli del Pinerolese il prezzo del biglietto di andata e ritorno sulla tramvia dall'Sfos fino a Pinerolo e sulla tramvia elettrica da Pinerolo a Perosa Argentina, è stato fissato in sole lire 7. L'orario è il seguente: *Partenza* da Torino (stazione di via Sacchi) ore 6,10; arrivo a Perosa alle 8,45. *Ritorno*: partenza da Perosa alle ore 19,30; arrivo a Torino alle ore 21,50. I biglietti sono messi in vendita da questa mattina alla biglietteria della stazione di via Sacchi n. 19 a tutto sabato sera. Se, come si prevede, la vendita dei biglietti sorpasserà la capacità di un solo treno ne verranno effettuati altri in modo da accontentare tutte le richieste.

Un'altra gita è stata organizzata per Rivoli. A cominciare dal 12 corrente, nelle domeniche estive, sulla tramvia Torino-Rivoli, per i treni in partenza alle ore 8,15, 9,5, 14, 15 saranno a disposizione del pubblico 850 posti popolari per ogni treno. Biglietto di andata e ritorno Torino-Rivoli lire due, valido per ritorno in giornata con qualunque treno del pomeriggio. Distribuzione alla biglietteria di Torino anche nel pomeriggio del sabato.

Facilitazioni per i gitanti dei treni popolari che affluiranno domenica a Genova

L'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure, come per il passato anno, predisporrà per l'arrivo dei treni festivi popolari da Milano e da Torino un particolare servizio informazioni che funzionerà nell'atrio arrivi della stazione di P. Principe, designato da appositi cartelli.

L'Unione Italiana tramways elettrici e l'Azienda Autonoma autobus hanno concesso un'apposita unica tessera di circolazione per tutta la rete tramviaria e per tutte le linee degli autobus municipali, nonchè per la funicolare del Righi, al prezzo ridotto di L. 3, valevole per la sola giornata di domenica 12 corr. Dette tessere saranno vendute dall'Ufficio informazioni dell'A.S.T.L. alla stazione di P. Principe su presentazione del biglietto ferroviario dei treni popolari.

L'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure ha ottenuto dalla Ferrovia Genova-Casella lo sconto del 20 % sul biglietto a corsa semplice, e dall'Autoguidovia del Santuario della Guardia lo sconto del 20 % sul biglietto di andata e ritorno.

Esposizione missionaria francescana

Si è aperta in questi giorni una nuova Esposizione missionaria al Santuario di S. Antonio. Per solennizzare maggiormente il Settimo Centenario Antoniano i Padri Francescani di via S. Quintino in Torino, hanno voluto aprire un'Esposizione di oggetti missionari dove fra l'altro si ammirano eleganti varietà di oggetti cinesi.

All'inaugurazione parlò S. M. R. P. Alessandro Negro, Provinciale dei Frati Minori, facendo rilevare il lavoro bello e paziente dei singoli laboratori di Torino e della Provincia, lodando l'operosità delle signore e signorine che hanno organizzato l'Esposizione missionaria. Il Padre Provinciale presentò ai presenti il P. Norberto Cocuga, missionario della provincia dello Shensi dove è stato dieci anni e da cui è ritornato in questi giorni. Il Padre Cocuga fu il caro compagno del tanto compianto mons. Tessitore, vicario apostolico di quella provincia. Egli si presentò in costuma cinese e raccontò della Cina costumi e usanze. L'Esposizione ha lo scopo di aiutare validamente i missionari della Cina.

Il convegno degli ufficiali in congedo

Nei giorni 14, 15 e 16 giugno avrà luogo in Torino, ad iniziativa della Unione Nazionale Ufficiali in congedo, il rapporto dei capi gruppo e capi sezione di tutta l'Italia e Colonie libiche, e nell'ultimo giorno, l'adunata degli ufficiali in congedo del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Per le ore 8 del giorno 16 è stata indetta una riunione di tutti gli ufficiali convenuti a Torino, sulla spianata della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, e per le ore 11 gli ufficiali stessi, compresa le famiglie, dovranno trovarsi al Teatro Regio.

Per dar modo agli ufficiali di Torino impiegati presso Enti statali, parastatali e privati di partecipare alla importante manifestazione, la Prefettura rivolge preghiera agli Enti indicati, perchè gli ufficiali in questione siano lasciati in libertà per la mattinata del predetto giorno.

Nuovi Podestà

Con recenti Regi Decreti sono stati nominati Podestà dei seguenti Comuni i signori: Rivoli: ing. Ugo Sartirana; Cavour: dott. Carlo Chiarotti; Bobbio Pellice: Gay Nicodemo; Carmagnola: conte Giulio Lovera di Maria; Collegno: barone Antonio Guidobono Cavalchini; Pralormo: conte Edoardo Beraudo di Pralormo.

Per le Missioni palestinesi

Le Fatebenefratelle di N. S. R. di Palestina hanno chiuso ieri il loro settimo anno di lavoro missionario con una cerimonia religiosa alla quale ha partecipato l'Arcivescovo mons. Fossati. La inaugurazione dell'esposizione dei lavori offerti al Patriarcato Latino si è svolta al Cenacolo con l'intervento del Luogotenente dell'Ordine del S. Sepolcro conte Lovera di Castiglione.

Pronto, chi parla?

La Santa protettrice dell'Artiglieria

Artigliere in congedo — Carmagnola.

— Perchè S. Barbara è la protettrice dell'Artiglieria? Quale è la storia di questa Santa?

— La *leggenda* di S. Barbara è fra le più sonore e gentili di tutta l'epoca cristiana. Secondo i dati più attendibili essa fu uccisa per apostasia dalla religione pagana in favore della religione cristiana nell'anno 235 di Cristo a Nicomedia di Bitinia, l'odierna Ismid. La vergine martire venne poi scelta come patrona degli artiglieri, dai marinai e dai minatori ed ogni anno il giorno 4 dicembre la Chiesa e le Armi di cui è protettrice ne celebrano la festa.

Secondo la leggenda il padre di S. Barbara, si chiamava Dioscoro e rivestiva la carica di « sàtrapo », cioè governatore di provincia. Il vescovo Origene, per mezzo del diacono Valentino, riuscì a convertire nascostamente la fanciulla al Cristianesimo, istruendola nei dogmi ed impartendole il battesimo.

Scoperta la sua conversione al Cristianesimo, essa venne condannata a morte dal prefetto Marciano.

Non esistono documenti dai quali risulti perchè la vergine siconsacrata sia stata assunta come patrona degli artiglieri. Ma sembra che il fatto abbia questo remotissimo origine: Barbaro, prima di essere giustiziata, fu prigioniera in una torre e riferisce la leggenda che un giorno la vergine, inseguita dal padre, che in un impeto d'ira voleva ucciderla, trovò salvezza in una parete che si aprì d'improvviso per darle libero passo; ciò spiegherebbe perchè i minatori ed i cannonieri le rivolgevano speciali preghiere quando assediavano e battevano col loro mortai una rocca o munita difesa dal nemico; sempre secondo la leggenda, quando Barbara fu condannata al rogo le fiamme più volte si spensero, quasi obbedendo ad un divino volere; per questo la Santa, da cui la fiamma aveva indietreggiato, fu venerata ed invocata dai bombardieri per allontanare il pericolo del fuoco, con l'appendere sulla porta della polveriera, nelle batterie di terra e della corvetta « santa barbara » a bordo delle navi, l'immagine della martire cristiana. Infine la folgore colpì il parricida e lo incenerì: perciò Santa Barbara aiuta altresì coloro che, trovandosi in vicinanza di una scoppio, invocano la gloriosa martire.

Molte dibattuta fu anche la questione relativa al luogo ove riposassero le reliquie della Santa. Dopo lunghe e pazienti ricerche eseguite da studiosi, nelle varie città che si contendevano le spoglie della Santa, venne dimostrato che esse riposano nella Basilica di S. Sisto a Piacenza. (G. C.).

Alla Mostra della Moda

Eleganza e sorrisi di bimbi nel suggestivo scenario del Valentino

Alla Mostra della Moda si è inaugurato ieri il mare di Torino; cioè la terrazza, che si potrebbe chiamare rotonda sul mare, se ci fosse il mare. C'era invece, in marcantia del mare, un oceano di verde, sul quale, dal Valentino ai colli, l'occhio si riposava; e c'era, giù in basso la curva armoniosa del Po, ancor tumultuoso e vibrante di recenti tempeste.

La giornata finalmente bella, che avrebbe dovuto presentarsi nella veste di un tepido pomeriggio di giugno, non appena rischiata, invece, dopo battaglie di vento e di nuvole, a mettere insieme qualcosa come un fresco pomeriggio d'aprile: e in quell'ambiente di freschezza, ove l'aria era azzurra e sottile, e il cielo un incanto magico di velluto blu, un'altra freschezza di adolescenti e di bimbi si è diffusa, tra le 16 e le 18, a rendere anche più luminosa e trasparente la serenità dell'ora.

Volti ridenti in lieta corsica

Contro uno scenario simile, che è uno dei più delicati e suggestivi paesaggi d'Italia, il leggiadro recinto esterno del Palazzo della Moda, animato da centinaia di bimbi con altrettante centinaia di mamme, ha offerto agli spettatori un quadro di incomparabile grazia. E ne ebbi di tutti, spettatori e spettatrici, vinti dal fascino di quella visione di gentilezza, ha sorriso la letizia. Tra i volti sorridenti erano primissimi quelli dei componenti il Comitato, giustamente orgogliosi del successo torinese e nazionale, che l'iniziativa della Unione Industriale e della Federazione del commercio ha raggiunto. Abbiamo visto sorridere l'ing. Fubia, l'avv. Codegni, l'avv. Bottasso, l'avv. Pistoia, l'ing. Piantelli, che in un gruppo di direttori di sartorie, di artisti e di gente di teatro, amministravano i piccoli attori e le graziose piccole attrici, improvvisatisi « mannequins ». C'erano tra gli ammiratori dei modelli di moda infantile il pittore Chessa, il pittore Domenico Gaydo, l'avv. Bonello, che ha lasciato l'avvocatura per fabbricare costumi, il comm. Umberto Fiandra, che aveva abbandonato per un momento le aure balsamiche del Parco Michelotti per vedere se tra quei bimbi e quelle bimbe non si nascondesse qualche futura « soubrette » o qualche comico dell'avvenire, il maestro avv. Croce, l'avv. Cavagnari, il cav. Mattè, il cav. Valabrea, il dott. Ugo Frau...

Dessins in miniatura

« La Moda dei bambini » — così s'intitola la sfilata che è la quinta dacchè la trionfante esposizione è stata aperta — viene presentata al pubblico dalle migliori ditte torinesi del genere, con piccoli capolavori di raffinatezza, di buon gusto, di elegante semplicità. La fama nazionale, potrei quasi dire europea, che Torino si è guadagnata nel campo della moda infantile come in quello della moda femminile, è stata così ancora una volta confermata. Alieri de Simoni ed esperti bodo stati i minuscoli « mannequins » che alcune mamme di buona volontà hanno concesso alle ditte espositrici.

Minuscoli, ma non per questo meno consapevoli della loro responsabilità, non per questo meno attenti e comicamente gravi nell'adempiere con la maggior diligenza il loro ruolo. Dai piccini di due anni alle giovanette di undici o dodici è tutta una fioritura di testoline bionde o brune, che sboccia sulla terrazza modernamente ideata dall'ing. Levi-Montalcini, è una collana di abitucci, varii di tinta tenui come altrettante rose di maggio, è uno spumeggiar rugiadoso di vestiti chiari e vivaci come le strofe d'una canzone mattutina.

Pareva di assistere alla sfilata, in proporzioni minime, delle mannequins grandi, con la differenza che queste avevano, per l'emozione, il cuore piccino, mentre i piccoli, non preoccupati affatto, avevano il cuore grande di gioia. La rassomiglianza con la sfilata delle adulte era anche data dal fatto che le bimbette — vere donnine in miniatura — imitavano nei gesti armoniosi, nei passetti elastici e persino nel lieve beccheggio (con relativo ruffio) sulle anche, la maniera delle « mannequins ». Immaginatevi con quanta felice esultanza le spettatrici abbiano assistito a questa impareggiabile esibizione di manichini a scartamento ridotto!

Sfilano così, offrendo uno spettacolo indimenticabile di bellezza, di grazia, di colore, costumini da bagno e pigiamini che mettono in mente blande visioni di spiaggie marine — e pensando al mare a noi viene l'acquolina (salata) in bocca! — pigiama impermeabili e costumi da sciatori in seta (erba alpina naturalmente), accappatoi a sfondo celeste e giallo. Passa una bambina in rosa, con sottana svolazzante, che tiene per mano un amore di bimbo sfilato a una palla nel suo costumino giallo-artiglieria. Una bambina spettatrice non può trattenersi dall'esclamare:

— Come sono carini! Insieme sembrano un gelato alla fragola e limone...

Una coppia amenissima

E passano certi marinaretti, che si farebbero mangiare di baci; una mamma in miniatura che spinge una carrozzella tutta trine e merletti ove riposa tra una nuvola di candidi lini, una bambola bionda. (E' più grande la bambola che la... mamma). Un giovane signorino in « frak » e cilindro, alto forse cinquanta centimetri, accompagna una signorina in toletta da sera, alta... un po' meno di lui. La comparsa di questa coppia, amenissima nel suo disinvolto portamento, suscita calorosi applausi e molti lusinghieri sorrisi.

La sfilata continua sino alla parata finale. La terrazza allora si popola d'una folla pittoresca di piccoli modelli, che avanzano insieme in un quadro pellicromo d'effetto sorprendente, ove le tinte dominanti sono tutte le gradazioni del rosa e tutte le varietà del turchino; sono tutti i colori più belli di cui possano adornarsi le pupille gioiose dei nostri bambini.

L'oro del sole al tramonte avvolge il leggiadro « finale » dello spettacolo, che il *jazz* del maestro Frandel accompagna con le note sfumate d'un *one-step* in sordina. Così la nota ultima di questa festa della moda e della fanciullezza rimane nella memoria come una visione a ridesti d'oro. Oro e argento: oro di sole e di ricciuti biondi; argento... vivo nella vena.

g. corv.

L'asta benefica del "Faro,,

Questo prezioso Crocefisso antico, di ebano e avorio, nella sua teca originale, appartenne alla Duchessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, che lo ebbe carissimo e lo tenne per anni sul suo inginocchiatoio. L'augusta Principessa lo ha ora donato al « Faro », che lo venderà all'asta la sera del 14 corrente, al Palazzo del Giornale. Tutti gli oggetti, prima d'essere banditi all'incanto, rimarranno esposti nel locale due giorni, affinchè il pubblico possa prenderne conoscenza.

Lettori! Un'opera buona al giorno

Ad un ex-ufficiale

Il nostro odierno sussidio di cinquanta lire lo assegniamo ad un giovane che trovasi in una situazione veramente disperata. Si tratta di certo M. S., discendente da nobile famiglia, ex-ufficiale, solo al mondo, decaduto nella più cruda e desolata indigenza per una serie di disgraziate vicissitudini.

L'M. S. è persona di ottima cultura, avendo compiuto gli studi liceali e conoscendo perfettamente tre lingue. Purtroppo egli da anni non riesce a trovare una occupazione adeguata alle sue attitudini, tanto che — dopo essersi adattato a diversi mestieri, dall'istitutore al semplice operaio — sono circa due anni che è disoccupato.

Raccomandiamo vivamente l'infelice giovane a chi potesse offrirgli un impiego od un aiuto qualsiasi.

Un sussidio di lire quindici è pure stato assegnato a certa Maria M., donna onesta con il marito ammalato di tubercolosi, sfrattata e provvisoriamente stabilita a Rivoli, in attesa di poter raggranellare i mezzi per affittare una nuova stanza.

Per la festa notturna sul Po Le disposizioni dell'U.M.I.

In occasione della festa notturna veneziana sul Po di domenica 12 volgente, i soci dell'Unione Marinara Italiana, Sezione canottaggio, che desiderano prendervi parte, sono pregati di prenotarsi per tempo alla segreteria. Pantaloni bianchi lunghi in divisa.

La partenza degli Artiglieri per Trieste

Oggi, venerdì, col treno delle ore 20,35 partiranno da Porta Nuova gli Artiglieri della Sezione di Torino per la città di Trieste. Essi si uniranno lungo il viaggio con i gruppi di Chivasso, Vercelli, Novara. Pure da Cuneo, da Acqui, da Alessandria, da Grugliasco, Pinerolo, Asti, Venaria e da tutti gli altri centri del Piemonte numerosi i reduci dell'Arma dotta si sono dati convegno per recarsi a solennizzare la festa dell'Arma nel Raduno delle Tre Venezie.

I numeri della Lotteria per la Federazione garibaldini

Ieri sera, presso la Direzione del R. Lotto, a Roma, si è proceduto alla estrazione della Lotteria in Favore della Federazione volontari garibaldini. I quarantacinque numeri estratti sono i seguenti:

24	65	87	89	83
84	43	30	87	00
28	19	4	46	78
53	73	48	12	22
33	61	70	89	3
49	58	84	8	23
82	13	56	32	83
31	84	14	27	72
89	20	6	69	35

Onorificenza

Con recente decreto Reale venne conferita la Commenda della Corona d'Italia al Cav. Uff. *Paolo Miretti*, noto industriale della nostra città. Gli amici, che apprezzano la sua fattiva ed intelligente opera nei varii Enti, Associazioni e Commissioni Comunali, si compiacciono dell'alta distinzione.

Derubato di 500 lire da un amico pietoso

Il commerciante Onofrio Pirelli, di anni 27, nato a Maropoli, aveva conosciuto nella trattoria in cui soleva qualche volta a prendere i pasti, certo Fausto Pino, di circa 23 anni, boxeur, col quale stringeva rapporti d'amicizia.

La mattina del 14 dicembre scorso, trovandosi il Pirelli a letto indisposto, il Pino si recava a trovarlo nella camera ammobiliata che egli occupava in via Accademia Albertina n. 5, intrattenendosi con lui per qualche tempo e prodigandogli le più affettuose cure. Profittando di un momento di disattenzione del malato, il Pino si appropriava dal portafogli dell'amico — contenente cinquecento lire in biglietti da cento e da cinquanta lire, nonchè altri documenti personali che il Pirelli teneva in una tasca dei pantaloni, e quindi tranquillamente si allontanava.

Ristabilitosi, il Pirelli si accorgeva del furto patito: datosi alla ricerca del Pino per ottenere la restituzione di quanto gli era stato rubato, apprendeva che costui col denaro di cui si era impossessato aveva comperato degli indumenti alla sua amante, confidando il furto ad alcuni suoi amici, certi Enrico Guglielmini e Vittorio Bozzola, quindi era partito colla sua compagna per Milano.

Il Guglielmini, interrogato dal Commissario di P. S. dott. Adone, affermava che il Pino, la sera prima del furto, gli aveva confidato di aver lasciato dei debiti in un albergo del Cadore, dove gli tenevano in pegno le sue valigie, aggiungendo che l'indomani avrebbe potuto riscattare la sua roba, perchè avrebbe avuto del denaro.

« L'indomani — aggiungeva il Guglielmini — il Pirelli mi confidava che il Pino gli aveva rubato il portafogli con 500 lire ».

Il Bozzolo, dal canto suo, riferiva che il Pino, cinque o sei giorni prima del furto denunziato dal Pirelli, mentre si trovavano in un caffè, gli aveva detto, alludendo al Pirelli: « Mi piacerebbe fargli uno scherzo e portargli via il portafogli ».

In seguito a queste risultanze il Pino veniva denunziato all'Autorità Giudiziaria, che lo rinviava al giudizio del nostro Tribunale (Pres. cons. Pinelli; Giudici cav. Antonelli e cav. Rostan; P. M. cav. Praffaro; Canc. dott. Barbieri) per rispondere di furto aggravato: ma tanto l'imputato che la parte lesa e i testi non si sono presentati, per cui il Pino è stato condannato in contumacia a mesi 8 di reclusione e ad 800 lire di multa. Difensore d'ufficio l'avv. Giusto Astore.

Commerciante rurale vittima d'un fine raggiro

— Non ho avuto mai rapporti di interessi colla Società di cui mi fa parlato — si affannava a ripetere al suo legale il commerciante Giuseppe Milone, di Monale d'Asti — e non ho mai firmato la dichiarazione a cui egli si riferisce.

— Ma pure in calce ad essa è scritto in modo molto chiaro il vostro nome e cognome — replicava l'uomo della legge. — Sia pur da un esame superficiale da me praticato, non vi è dubbio che la firma sia stata apposta di vostro pugno.

— Non mi ricordo affatto di aver firmato una simile obbligazione — ribatteva il commerciante.

— Ecco porta anche la sottoscrizione di due altre persone, tali Roberto Berintinelli e Francesco Borbacci: cercate di ricordarvi — insisteva, dal canto suo, il legale.

— Ah! sì... ora ricordo... Ma io, ripeto, non ho mai firmato una garanzia di pagamento. E' stata evidentemente sorpresa la mia buona fede. La poco piacevole avventura è presto raccontata: la sera del 7 luglio del 1927 — sono ormai trascorsi cinque anni e il non lieto episodio non è ben presente in tutti i suoi particolari alla mia mente — mi trovavo nel mio negozio quando si presentavano Bianzi e me il Berintinelli, il Borbacci e tale Giovanni Mirondelli, i quali mi richiesero di un favore.

« — Ben volentieri — risposi — se quanto mi chiedete è nelle mie possibilità.

« — Oh! si tratta di una cosa semplicissima — riposse il Mirondelli —; debbo farmi rilasciare dal Segretario comunale alcune carte e documenti personali. La legge prescrive che la domanda deve essere sottoscritta dall'interessato e da tre testimoni: per agevolarmi il funzionario mi ha detto che si accontenta della presentazione della richiesta, firmata come ho indicato, senza pretendere che i testimoni la sottoscrivano sotto i suoi occhi. E' una grande facilitazione che egli ha voluto farmi per non disturbare gli amici che mi avrebbero favorito.

« — Si tratta unicamente di una formalità — aggiunsero gli altri due — e per conto nostro non troviamo difficoltà a firmare la domanda del Mirondelli.

« E in mia presenza tanto il Berintinelli e il Borbacci apposero la loro firma su un foglio di carta che il Mirondelli loro porgeva. Io mi trovavo quella sera in particolari condizioni fisiche: avevo cenato abbondantemente, facendo specialmente molto onore ad un certo vinello di mia proprietà; ero, poi, oltremodo stanco per il molto lavoro svolto durante la giornata: la mia testa era alquanto in subbuglio, tanto che mi riusciva difficile rendermi conto con esattezza delle mie azioni e dei discorsi dei miei interlocutori. Non ebbi, quindi, difficoltà di seguire l'esempio dei tre amici e, presa una penna, apposi anch'io la mia firma sul foglio che mi si presentava.

« Compiuta questa bisogna, ci intrattenemmo per qualche tempo in chiacchiere, bevemmo una bottiglia di quello buono, quindi ci lasciammo; io chiusi il negozio e salii, un po' barcollante, al piano superiore per andarmi a coricare, mentre Berintinelli, Borbacci e Mirondelli si dirigevano verso le loro abitazioni. Non mi curai dello svolgimento successivo delle pratiche e più non avrei pensato a quanto era avvenuto quella famosa sera se un brutto giorno non avessi ricevuto una lettera dalla Società accanto a cui ho accennato al principio del mio racconto, lettera con la quale mi si invitava a mantenere fede all'impegno da me assunto.

« Leggendo questa missiva, redatta in bello stile legale-commerciale, molto gentile ma nello stesso tempo assai precisa e rude, caddi dalle nuvole: a quale impegno si faceva allusione? Io non conoscevo nemmeno la Ditta che mi scriveva, non l'avevo mai sentita nominare: come potevo avere contratto con lei un'obbligazione? Feci chiedere spiegazioni (perchè io so appena appena leggere e scrivere) da un mio conoscente: la risposta che ottenni gliela ho comunicata. Era concepita in modo da rendermi tutt'altro che allegro e tranquillo: mi univa copia del preteso mio impegno. Non sapendo che pesci prendere sono venuto a chiedere consiglio a lei, signor avvocato: cosa debbo fare? ».

— Se le cose stanno come voi mi avete raccontato, non c'è altro da fare che sporgere denunzia contro tutti e tre i vostri ex-amici: il documento che ho avuto occasione di esaminare porta ben chiara la vostra firma.

— Questo particolare non lo contesto: ma è stato sorpresa la mia buona fede: i fatti si sono svolti proprio come gliela ho raccontati e sono pronto a sostenere le mie affermazioni di fronte ai tre mosseri.

— Allora stenderò la denuncia.

E difatti, preso un foglio di carta bollata da dieci lire, l'avvocato faceva al Giudice istruttore presso il nostro Tribunale un particolareggiato racconto dell'avventura toccata al suo cliente: sentiremo cosa dirà a sua discolpa, il giorno 15 corrente, il Mirondelli, citato per tale data, con mandato di comparizione, dal consigliere istruttore cav. Andriano.

La quinta esposizione del fotogruppo del Club Alpino Italiano

La quinta Esposizione di fotografia alpina indetta dal Fotogruppo creato in seno alla « Sezione del Club Alpino Italiano » si avvia ad un sicuro successo. Sono pervenute alla Direzione circa trecento opere tra le quali molte dei più noti artisti fotografi che si sono specializzati nel ritrarre i varii aspetti della montagna e di insigni alpinisti.

La Giuria giudicatrice è stata composta dai signori gr. uff. dott. Schiapparelli, dal cav. Edoardo Garrone, dal cav. Assale e dal pittore Vellan. Il lavoro della Commissione è stato laborioso, costretta a selezionare ed a respingere anche opere di merito per ristrettezza di spazio. Benchè le sale del Circolo degli Artisti, dove si svolgerà la mostra siano ampie, tuttavia esse non potranno contenere che 200 opere. L'inaugurazione avrà luogo sabato 11 corrente alle ore 11, in via Bogino 9, sede del Circolo degli Artisti, e vi sono state invitate le principali Autorità cittadine.

TEATRI e CONCERTI

ALL'ALFIERI, la Irma Gramatica dà questa sera la sua serata d'onore con la commedia di Bernstein «Israel».

AL CHIARELLA, domani sera debutterà la « Compagnia della Commedia » della quale, come è noto, fanno parte Elsa Merlini, Luigi Cimara e Sergio Tofano. La Compagnia inizierà le sue recite con la commedia in tre atti di Denys Amiel «Tre volte dispari», nuova per la nostra città.

AL VITTORIO, questa sera ha luogo la serata d'onore di Gianfranco Giachetti con la divertente commedia « Se no ci va mati no il volemo » di Gino Rocca.

AL BALBO, per sabato e domenica sono annunciate due rappresentazioni straordinarie dell'« Elisir d'amore » di Donizetti, a prezzi popolarissimi. Il massimo concertatore è Mario Mussetti ed i principali interpreti sono: soprano Alma De Meitos (Adina), il tenore Armando Gianotti (Nemorino), il baritono cav. Romeo Pagliolico (Belcore) e Alessio Solei (Dulcamara).

Il XX Concerto sinfonico al Liceo

Questa sera, al Liceo, ultima manifestazione della « Società dei concerti sinfonici del Liceo », diretta dal maestro G. C. Gedda. Il programma comprende: Cariasimi, *Jefte*, oratorio per soli (signorine Stella Caleca e Germana Bisazza, sig. Bruno Heritaka), coro (della « Società dei Concerti ») e orchestra; Elgar, *Concerto* per violoncello e orchestra (prima esecuzione); Alfano, *Ouverture di danza* per violoncello e orchestra (solista: Luigi Silva); Davico, *Invocazione di Saffo* per soprano (signora Chiarina Fino Savio) e orchestra.

Seguendo la Cronaca

TUTTA LA MODA PER LA VILLEGGIATURA

da Romana Calcagni
via Garibaldi 42

Bellissimi abitini all'ultima moda, per la villeggiatura, in ogni foggia e colore, a prezzi mitissimi.

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Mad. Cristina 125 ang. corso Dante, t. 61-960. Tramv. 7,2,18,16,21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Irma Gramatica-Luigi Cimarini). — Ore 21,15: « Israel » di Bernstein (serata di I. Gramatica).
CHIARELLA. — Riposo.
VITTORIO (Comp. veneta di G. Giachetti). — Ore 21,15: « Se no i va mati no il volemo » di Gino Rocca (serata Giachetti).
MICHELOTTI (Comp. Stabile di Torino). — Ore 21,15: « La bocca dia verità », di Chiappo e Piovano.
FANTOCCI (al Michelotti). — Riposo.
CAV. Pomba, 7: Lezioni, 17 e 21: Danza.
CHALET VALENTINO: 21 Nuovi debutti.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danza.
« IL FARO ». — Mostra d'arte. Esposizione vendita lavori femminili dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Accettazione doni per asta benefica.
MOSTRA DELLA MODA E DELL'AMBIENTAZIONE (Palazzo del Giornale - Valentino). Aperta dalle ore 10 alle 24. Jazz, due orchestre di danza, golf, buffet.
PRO COLTURA FEMMINILE (via Mercanti, 21). — Esposizione femminile d'Arte moderna. Tutti i giorni dalle 15 alle 19 e domenica e giovedì anche dalle 10 alle 12. La sera del giovedì dalle 21 alle 23.
2ª ESPOSIZIONE DELLA PRODUTTRICE (Valentino). — Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

CHIERICI: « L'ultimo addio ». Benita Hume.
VITTORIA: Amico del Granduca. Schildkraut.
ITALIA: « Matrimonio d'inclinazione ».
SPLENDOR: Papà Garibaldino. J. Gaynor. Prezzi estivi: Poltrona L. 2 Valida rid.
IDEAL: L'armata segreta e short sonora.
ALPI: Segretaria privata. Merlini, Tofano.
STATUTO: Fantasma di Parigi. J. Gilbert.
BORSA: « La Modella » con Greta Garbo.
PRINCIPE: « Mal più l'amore » e Varietà.
SAVOIA: « Cantante dell'Opera », Giachetti.
MAFFEI: Orch. Franco. Notti estropoli.
AMBROSIO: « Divorziata ». Norma Shearer, « Toby lattaio » e « Giornata dell'Aia ».

I divertimenti

JOHN GILBERT ha trionfato allo STATUTO

nel tragico, passionale, emozionante film poliziesco *Fantasma di Parigi*.

**« ROX

L'esteta

Mi dispiace molto di non essere stato a quel ricevimento: mi premeva un poco di andarci.

Un solo minuto bastò: un solo minuto fu sufficiente a guastarmi tutto. Oh! se io avessi allungato il passo solamente un tantino di più, o se non avessi dovuto sostare al crocevia affollato! Perchè l'incontrai proprio sul portone mentre stavo per afferrare la rampa delle scale. Che dico un minuto!? Io credo che tre o quattro secondi sarebbero stati sufficienti.

Ripeto: mi chiamò mentre scomparivo nel portone.

Mi disse:

— Dove vai di bello? — e mi agguantò la mano e mi afferrò la spalla. Gli dissi dove andavo e volli proseguire, ma egli mi teneva così bene che non potetti muovermi: se avessi saputo un po' di lotta greco-romana forse avrei potuto tentare con più successo. Egli disse che era molto contento che io andassi in quel posto: e dall'espressione del volto arguii che questa notizia egli l'attendeva con fede da anni, che questa era la gioia con la quale desiderava chiudere la sua triste vita. supposi che ormai non bramasse più nulla su questa terra e che la morte gli fosse, dopo, cioè, completamente indifferente.

Ma le gioie, anche le più forti, sono di breve durata in questo mondo: egli si rabbuiò d'un subito come se un'improvvisa, orribile apparizione in colpo fosse comparsa sul mio petto: era bene il mio petto che egli fissava così!

C'era nel suo sguardo un disgusto profondo e indicibile, del risentimento e della viva repugnanza. Poi mi lasciò la spalla ma non la mano, e tiratosi indietro di un piccolo passo, fissandomi terribilmente e con l'angelo della bocca atteggiato a supremo sprezzo:

— E tu... — socchiuse leggermente gli occhi — vorresti andare ad un ricevimento con un simile nodo alla cravatta?

Egli si aspettava evidentemente che io mi gettassi in ginocchio e chiedessi perdono, che io ammettessi un periodico sconvolgimento mentale che mi faceva compiere le più parse cose, ma non mi supponeva certo tanta audacia e sfrontatezza da rispondergli che non trovavo indecoroso il nodo della mia cravatta.

Non pretendevo di avere un nodo di cravatta capace di riportare il primo premio e diploma ad un concorso di nodi di cravatta, o di figurare degnamente in una « battaglia dei nodi di cravatta ». Non avevo la pretesa di avere un nodo di cravatta capace di trovare ammiratori che me lo disputassero a biglietti da mille, nè tenevo a vedere il nodo della mia cravatta fare le collezioni d'arte « Alinari ». Volevo che il nodo della mia cravatta fosse un decoroso decente nodo.

Allora egli si inquietò e mi disse che « mai » avrebbe permesso ad un suo amico di andare in un ricevimento con un simile nodo alla cravatta e svolse un importante studio psicologico su questo tema e mi enumerò le terribili cose che potevano accadermi a seguitare nella mia ostinazione, e trovò che la Provvidenza Divina era veramente una verità se mi aveva permesso d'incontrarmi in lui proprio in tempo: perchè egli era tra i pochi eletti che sapevano fare i nodi alla cravatta e si accinse subito a metter la sua abilità a mia disposizione. Se avessi avuto un carattere più energico avrei dovuto impedirglielo in qualunque modo, anche a costo di un omicidio; ma lottai brevemente ed ebbi la debolezza di pensare che il cedere fosse il metodo più rapido per liberarmi.

Egli prese a sciogliermi la cravatta con le mani tremanti e gli occhi sfolgoranti di piacere, emettendo piccoli gridi di godimento: avevo visto una espressione simile in una film americana dove un vecchio ghermisce la fanciulla desiderata per la quale ha rischiato tre volte la vita. Sentivo sulla mia gola il suo alito caldo e il suo anelare; egli era un po' curvo, con il cappello gettato indietro e con le gambe lievemente arcuate: io tenevo bene alto il collo e guardavo con uno sguardo da primo martire cristiano una ragnatela sul soffitto.

— Questo colletto è tutto sgualcito — disse ad un tratto. — Lo disse con un tono che voleva gettare sul colletto una responsabilità che gli dispiaceva assumere. Poi, mi lasciò un momento tirandosi indietro di qualche passo e soffiando terribilmente disse: — Porca miseria! — e si succhiò un dito. Ma come vide che tentavo di rifarmi il nodo da me, si precipitò con impeto alla ripresa. — E' troppo... lungo — accusò, sottolineando la frase con uno strappo violento che mi scosse il cervello.

Poi parve preso da una improvvisa terribile rabbia: e cominciò a dare strattoni come se volesse spezzare una corda robusta ostinata a non volersi spezzare: e bestemmiò, gemendo e sudando. Mi ricordò che un bambino, con un pacco in mano, ci osservava turbato: dal modo come mi osservava egli mi sembrò un ragazzo generoso e di cuore:

— Son troppo piccolo, signore — sembrava dirmi quel buon fanciullo — per salvarvi da un aggressore così robusto e malvagio.

Ad un tratto respirai più liberamente: le asole della camicia, con un lieve colpetto, si erano rotte. Pensai che vi sono dei casi che il legislatore dovrebbe prevedere e in cui si dovrebbe permettere l'uccisione di un uomo, senza neanche il disturbo di essere interrogato dal commissario.

Sentii istinti malvagi mai supposti, salirmi dal profondo del cuore, desiderii da antropofago oscurarono la mia mente: fremiti da guerriero scossero le mie membra.

Afferrai le mani di quello sciagurato con una forza, che ignoravo di possedere e una lotta epica, sorda, silenziosa, si svolse nel cortile angusto di quel palazzo: non era comoda arena quella, e il mio avversario sembrava robusto. Pure ebbi ragione di lui e il mio furore fu tale che con uno strappone col quale mi sembrò smuovere una casa, lo lanciai contro una parete. Aveva in ciascuna mano un pezzo della mia cravatta, e mentre furioso mi allontanavo per cercare una carrozzella, sentii la sua voce rotta dall'affanno che mi diceva:

— Ci vorrebbe un po' di filo!...

Anton Germano Rossi.

Il Brasile addomestica i suoi indiani

Rio de Janeiro, 10 sera.

Lentamente, faticosamente, ma con tangibili successi procede il lavoro della « Protezione degl'Indi », iniziata oltre cinquant'anni addietro dal filantropi brasiliani Nobriega, Anchieta e Navarro. Si trattava, e si tratta tuttora, di stabilire amichevoli relazioni tra gl'Indi selvaggi e semi-selvaggi delle immense foreste del Brasile, di familiarizzarli con la civiltà moderna per renderli utili membri della società.

I « missionari » di quest'opera di civiltà lavorano in piccoli gruppi, nelle più remote foreste del Matto Grosso e del Rio delle Amazzoni, cercando di stabilire contatti con gl'Indi. Non si valgono della forza delle armi nè di discorsi persuasivi, che avrebbero poche probabilità di successo presso gli Indi; ma di azioni amichevoli: curare i malati, aiutare i bisognosi, e in molti casi sono riusciti ad ottenere che, insorgendo contese, gl'Indi preghino il bianco di fare da arbitro.

Non si possono ottenere presso gli Indi se non progressi lenti: troppo radicati sono i loro preconcetti contro i bianchi. Da generazioni e generazioni si è diffusa tra loro, di bocca in bocca, l'idea che il bianco è un brigante sanguinario; come gl'Indiani dell'America del Nord, anche questi del Sud ebbero a vedersi privati della maggior parte delle loro zone di caccia, respinti nelle più cupe foreste vergini, dove, impauriti, cercano di sfuggire ad ogni contatto coi bianchi.

La diffidenza contro i bianchi ha trovato anche ora, di recente, nei ripetuto presentarsi di avventurieri stranieri, che, cercando tesori nascosti, miniere d'oro e simili, per lo meno terrorizzano gl'Indi, se non li depredano.

Il lavoro dei « missionari della foresta vergine » esige un'illimitata pazienza di cui e pazienza. » Più d'un bianco, che non voleva che far del bene agl'Indi, ha scontato con la vita le sue benemerenze. Di regola si cerca di cattivarsi la fiducia degl'Indi, al primo incontro, con ogni sorta di doni. Poi incomincia la lunga, ardua opera d'insegnamento. Si mostra loro come coltivare la terra e si cerca di convincerli con le azioni che essi possono ricavare parecchi vantaggi da pacifiche relazioni coi bianchi.

Si confida di riuscire, col tempo, a stabilire contatti permanenti con gli Indi anche delle regioni più remote dell'« inferno verde », delle foreste vergini. Gl'Indi, che vivono per lo più una vita stentata nelle foreste, dovranno divantare agricoltori laboriosi. Tale speranza non è infondata: lo dimostrano i risultati già ottenuti in vari luoghi. Oggigiorno vi sono nel Brasile non solo numerosi contadini indi, ma persino molti Indi che prestano servizio nelle più remote stazioni telegrafiche.

Giochi d'azzardo a distanza

Il baccarà per posta

Parigi, 10 sera.

Giocare per posta al baccarà è a bosle, ecco l'ultima novità in fatto di giochi d'azzardo, che sta per adottare il fastoso Casino da gioco dell'americano Frank Jay Gould a Nizza, non appena concluso un accordo con l'autorità postale circa il codice dei telegrammi dei giocatori.

La novità è destinata soprattutto alla clientela d'oltremare del Casino. Gli amici delle due Americhe del Casino di Nizza tutto marmi bianchi in riva al mare azzurro, debbono compiere un lungo viaggio e sostenere ogni spese notevoli, per venir a tentare la fortuna a Nizza; e non v'è dubbio che molti stranieri vengono a Nizza e a Montecarlo esclusivamente per il gioco.

Il « Piano Gould » costituirebbe una innovazione gradita per tali giocatori e permetterebbe a tutti gli appassionati del gioco di parteciparvi senza trovarsi in persona sul posto. Una parola sola del codice telegrafico, per esempio « spinaci », significherebbe: « Puntate cento franchi sul 36 e lasciateli sino ad arrivare a un milione ». Condizione dell'esecuzione dell'ordine sarebbe, s'intende, che il remoto giocatore avesse un conto corrente col banco di gioco.

CONTRO LA SUPERBIA UMANA

Scimmie celebri

Forse per umiliare di più la superbia umana si sono volute abbigliare, con abiti da società, dei ragguardevoli scimpanzè o dei distinti orango. Si questi eleganti quadrumani (che alcuni vogliono considerare nostri benemeriti progenitori) sono stati perfino condotti a deliziare della loro solitaria presenza, le più svariate cerimonie o a presiedere feste e banchetti. E' da un pezzo che le scimmie sono di moda. Come una volta era segno di particolare distinzione avere al seguito un negro dalla livrea multicolore, oggi si desidera vivamente uno scimmiotto. Ma se il negro è uomo, e molto servizievole per giunta, lo scimmiotto o lo scimmione hanno tendenze sibaritiche e vogliono essere serviti piuttosto che servire; possono tutt'al più accettare di presentarsi alla ribalta di un teatro di varietà a far giuochi o boccacce per regolare scritturazioni, con adeguato compenso.

Se dovessimo menzionare particolarmente tutte le scimmie che sono state mescolate alla vita quotidiana dell'uomo, non finiremmo più.

La malattia di Bobò

Un tale diceva di aver conosciuto anni or sono un giovane e avvenente scimpanzè che rispondeva al dolce nome di Giulietta. Giulietta veniva vestita e condotta a passeggio come un fanciullo, e fu ben triste giorno per i suoi genitori adottivi quando la piccola Giulietta, arrampicata di petto, salì il suo ultimo respiro in un lettuccio guarnito di merletti.

Fra i frequentatori di caffè e birrerie parigine è ancora ricordato il famoso Edgardo, la scimmia alcoolizzata dal cappelluccio sulle ventitrè, che tutti i giornali ricordarono quando passò a miglior vita in seguito ai suoi stravizi di incorreggibile beviatore.

E l'elegante Bobò, anch'esso scimmia notissima, fece parlare tutto un quartiere per le sue malefatte. Un giorno, da una finestra riuscì a calarsi sul tendone che ombreggiava l'ingresso di una sottostante drogheria; poi di lì, rapidamente si introdusse nel negozio e, in men che non si dica, riempì le capaci tasche del suo pigiama di tutte le noci, i fichi, gli aranci e le prugne che potè agguantare; e, poichè il padrone della bottega e i due commessi volevano agguantare il ladro, Bobò aprì su di loro un nutritissimo lancio di saporiti proiettili. Alla fine però quel discolo di scimmiotto ebbe la peggio e con la veste a brandelli, il pelo arruffato e l'aria contrita, fu condotto al vicino Commissariato di Polizia ove la sua padrona dovette andare a reclamarlo.

Questi singolari quadrumani sono diventati cittadini di tutti gli Stati.

A Londra, un orango di grande statura, chiamato Cocò, guidava qualche tempo fa un'automobile per le vie più movimentate della città, felice soprattutto di poter suonare a suo bell'agio la trombetta di richiamo ai passanti.

In uno Stato del Nord-America, in cui era vietato fumare sigarette, un grosso scimpanzè, mentre se la passeggiava ben vestito al braccio del suo padrone, pensò bene di tirar fuori il suo porta-sigarette proprio sotto il naso di un poliziotto. Neanche a dirlo, l'uomo della legge afferrò subito per il collo l'impertinente scimpanzè, ma questi spedì l'agente dentro un ruscello vicino.

Alcune di queste curiosissime bestie hanno ricevuto un'educazione veramente superiore. Un ufficiale inglese offrì una volta a Oxford un gran pranzo a delle notabilità mediche e scientifiche, per presentare loro Esù proveniente dal Congo.

Questa bestia di bella mole, portava l'abito nero con l'orchidea all'occhiello, stringeva affabilmente la mano agli invitati e si inchinava davanti alle signore. All'inizio del banchetto non si fece pregare due volte per accettare la poltrona del capo-tavola, e poi non mancò di distendersi correttamente il tovagliolo sulle ginocchia e di adoperare con saggezza tutte le posate.

Alle « Folies Bergères »

Consul, il famoso Consul, intenerì vivamente tutta l'Europa, dopo aver ottenuto in America — come tenore — un successo enorme. Esso passò a New Port, in Rimini degli Stati Uniti, tutta una stagione balneare, durante la quale i giornali americani gli dedicarono ogni minimo suo gesto nella rubrica della mondanità.

Ogni giorno cambiava d'abito, anzi si dice che fosse lui a lanciare la moda di un tipo speciale di giacca color marrone.

Aveva scelto quale residenza l'Hôtel Campbell, uno dei migliori, e prendeva i pasti sopra la terrazza, all'ombra d'un parasole rosso e bianco, distesi a un tavolo splendente di cristalli e profumato di fiori. Aveva la sua automobile, la sua bicicletta, il suo battello a vapore, un munito guardaroba e degli ottimi sigari.

A Londra il suo successo fu senza pari: alle corse era visibile insieme ad altri macachi a due gambe, con un lucente monocolo e un ricco panama; le donne non mancavano di andare a complimentarlo e a farsi baciare la mano.

Un giorno presieduette un banchetto di cento coperti.

Ma una bella mattina morì, chè altrimenti chi sa mai che cosa sarebbe divenuto.

Master Linck, non meno famoso di Consul, e sua successore, continuò degnamente la tradizione di quello. Consul aveva trionfato a Parigi sulle scene delle *Folies-Bergères*, Linck trionfò su quelle dell'*Olimpia*, sostenendo ora il ruolo di personaggio di una piccola commedia, ora dirigendo l'orchestra.

Nella vita familiare Linck si era abituato ad agire — fatta eccezione per la parola — nè più nè meno come un fanciullo e senza sforzo alcuno, quasi col solo esempio. Si vestiva e si spogliava da sè, trovava gli abiti occorrentigli, sapeva ricevere o condurre a casa le persone di suo gradimento, e manifestava ad esse la sua gioia battendo le mani e danzando come un bimbo.

Si coricava e si alzava a determinata ora, al mattino faceva colazione in camera, con i figli del padrone; a mezzogiorno aveva il suo posto a tavola e mangiava come tutti gli altri; alle quattro prendeva il tè, e la minestra alle undici, dopo lo spettacolo.

Agli amici regalava sempre la sua fotografia con autografo.

Che volete di più?

Non ci resta che lo scimmiotto a saper scimmiottare gli uomini!

L.

Note bibliografiche

« Cocktail » sulla donna e sull'amore

Si dice, ogni tanto, che la letteratura del nostro tempo è noiosa e che molti libri che escono sono pesanti.

Quel che asseriscono così saranno lieti se diciamo loro, oggi, di un libretto dovuto ad un brillante pubblicista romano, Raffaello Biordi, e che ha le caratteristiche contrarie: è gaio, spregiudicato, vivace e simpatico. S'intitola *Cocktail* (Casa ed. Laziale, Roma 1932) e alinea paradossi, ironie, massime, osservazioni sulla donna e sull'amore, sul matrimonio, eccetera, misturati con buon gusto e il tutto è dovuto all'autore stesso e ad una serie di scrittori specialisti, dal Biordi interrogati su temi, antichi ma sempre nuovi.

Niente di originale, si dirà, dopo Pitigrilli, dopo Ridenti, d'Ambra, e che so io.

Non è vero, rispondiamo, perchè se i temi son quelli, le variazioni tematiche sono infinite e lo proveremo subito, spigolando assieme nell'elegante libretto, che illustrano delle ironiche figurine di un novecentismo caricaturale.

Il libretto, è dedicato a *Mariolè*, una donna cara all'A., che prega i moralisti di non insorgere contro il suo scetticismo e la sua ironia. Vedremo anche come, in fondo, troveremo pure del sentimento e della melanconia.

Nel capitolo *Senza foglia di fico*, il Biordi riunisce vari aforismi, alcuni dei quali ci sanno di già noto, ma altri più originali.

Poche cose offendono l'amore come i gesti di viltà.

***

I sacrifici in amore sono tanto più grandi e nobili quanto più sono silenziosi e pronti.

***

La via più sicura per giungere al cuore di una donna rimane sempre quella del sentimento. Spesso però non è la più facile, nè la più breve soprattutto perchè non è la più di moda.

***

Forse le donne sono meno cattive di quel che si dice, ma quanto sono meno buone di quel che esse presumono!

***

Moltissime donne sognano e cercano l'amore ma appena lo hanno trovato fanno inconsciamente di tutto per ucciderlo.

***

A chi voglia conoscere il seguito di questo spicilegio rimandiamo al libro, dove matrimonio ed adulterio sono studiati con delle massime spesso acute. Ma, dopo il capitolo ironico, l'A. ritrova il suo spirito di latino innamorato e scrive un *intermezzo quasi sentimentale*, dove alla sua Mariolè fa critiche utili e pratiche, che possono servire a tante donne attuali.

Misoginia? No. Una critica spesso giusta ed utile, attraverso la quale amora, anzi, l'equilibrio nostro italiano, che fa scrivere al Biordi:

« Se le donne uscissero meno di casa ed ascoltassero di più le voci del cuore e fossero meno leggere concependo il vivere: sub specie aeternitatis e non sub specie vanitatis, quanti focolari più vivi e quanti matrimoni più sereni! ».

Quanti non han disputato sulla *Moglie ideale*, da commediografi a poeti, da sacerdoti ad economisti?

Il Biordi ha fatto un'inchiesta fra vari scrittori moderni e ne riferisce le risposte, anteponendo il proprio giudizio e, cioè, che la moglie ideale è colei che, con la soavità ed intelligenza sappia far dimenticare al marito di essere una moglie.

Ercole Rivalta scrive: *« I requisiti di una moglie ideale? Quelli che ciascun marito desidera ».*

Luigi Antonelli: *« I requisiti di una moglie ideale sono: grazia, indulgenza, intelligenza, orrore per le discussioni, amare per la casa, pudore ».*

Definizione che può star vicina a quella di Henry Duvernois: *« Les attributs d'une femme ideale? L'ordre, la patience, l'indulgence »*; ed a quella di Alfred Machard: *« Douceur. Intelligence. Pas trop jalouse, surtout ».*

Naturalmente bisognava pensare anche al marito e, sfogliando, troviamo riunite delle divertenti definizioni sugli attributi del marito ideale, dovuti, questa volta, a delle scrittrici e fanno riscontro alle precedenti.

Gina Pietravalle opina che *« i requisiti di un marito ideale dovrebbero essere l'intelligenza e la pazienza »*, mentre Daisy di Carpenetto pensa che *« il marito ideale è l'uomo che sappia evitare di essere troppo... marito! ».*

Raimonde Machard, infine: *« Les attributs d'un mari ideal? une dose ouverte à la vie et un coeur ouvert à la tendresse ».*

Sfogliando, sfogliando, siamo giunti al punto, in cui si discute sulla: felicità nel matrimonio, e l'A. è d'opinione che si possa giungere ad un grado di felicità non trascurabile attraverso due principali coefficienti: tenerezza e buona volontà.

Vari scrittori interrogati dal Biordi rispondono con battute di spirito e con riflessioni.

Guido da Verona scrive: *« Le mie opinioni sul matrimonio sono eccellenti, come su tutte le cose che si conoscono solo di vista ».*

Alfredo Baccelli annota: *« Il matrimonio per chi lavora è quasi una necessità. Se la compagna è bene scelta, il matrimonio può dire qual grado di felicità che si può conseguire quaggiù ».*

E siamo alla fine del libretto con il *Cocktail di aforismi del nostro tempo e del passato*, presentando i quali il Biordi appunta che: *l'amore, le donne, il matrimonio restan sempre d'attualità e portan sempre alle stesse conclusioni.*

Il *Cocktail* di Raffaello Biordi è, dunque, una simpatica mistura, preparata senza prosopopea, divertente e spumeggiante.

E' un libretto che si sfoglia con animo lieto e può essere una parentesi azzurra tra il grigio di talune prose stentate e lambiccate.

Enrico Frascà.

PRIMAVERE SOTTERRANEE

L'ascensore del Centro-terra

— No, questo non sarà mai!

Eva Farros, la diva del Varietà, e il banchiere Dram erano soli, in automobile.

Il portasigarette d'oro brillava nelle nervose mani della diva. Essa l'aprì, traendone una sigaretta, nella quale un osservatore esperto avrebbe notato come la carta dell'involucro fosse leggermente più scura di quella delle altre. L'accese, aspirandone voluttuosamente alcune boccate; poi, con un gesto civettuolo la posò fra le labbra dell'uomo che l'accompagnava...

— Fumate... — disse — è deliziosa!

Radiogramma al Club S. S. M.

Poco dopo la macchina si fermava dinanzi alla villetta di Eva Farros, ma solo la donna scendeva con passo elastico dalla macchina.

Nell'interno, un uomo era riverso sui cuscini e pareva immerso in un profondo sonno.

— Conducetelo a tenere compagnia all'ing. Nevato. Domani o dopo si risveglieranno assieme. Con questo individuo ho dovuto adoperare una dose molto forte di oppio... Aveva una resistenza che non mi sarei mai immaginata!...

E, mentre la macchina si allontanava rapidamente lungo il viale deserto, Eva Farros entrata in casa, accostatasi ad un apparecchio situato in una delle sue stanze, una specie di piccola stazione radio-trasmittente, faceva la seguente comunicazione:

— Nabuccodonosor pascià - Club S.S.M. - In questo momento sbarcatovi richiesto cervello potente finanziere - fra qualche ora, seguirà cervello scienziato Failstowk. Che Allà mi protegga! - Eva. —

Due ore dopo, verso l'alba, Eva Farros, avvolta in una graziosa e seducente vestaglia, passeggiava nervosamente nella sua elegante camera da letto.

La cameriera entrò annunziando:

— Signora, il prof. Failstowk, giunto in questo momento, si trova in anticamera.

— Fatelo immediatamente passare!

E mentre la cameriera usciva, Eva Farros si avvicinava ad un minuscolo apparecchio telefonico, mascherato dietro ad un quadro, e trasmetteva con voce bassissima:

« Eva Farros ordina immediata apertura entrata sud-est Club S.S.M. dopo terzo suono clakson macchina gialla - Eva ».

Richiuse la piccola cavità, e si chinò sullo specchio passandosi con gesto nervoso il piumino della cipria sul viso.

Nel riquadro della porta, alle sue spalle, era comparsa l'alta figura del prof. Failstowk, che immobile la fissava con insistenza. I loro sguardi si incrociarono riflessi nella lastra luminosa dello specchio. La diva lentamente si volse e sorrise all'uomo che ancora immobile la guardava.

— Signora, mi avete fatto chiamare; che desiderate da me?... — domandò il professore inchinandosi, non senza una certa confidenza rivelatrice di precedenti convegni, ed avanzando di qualche passo nella camera.

Qualche cosa di severo brillava negli occhi dell'uomo ed il suo viso pareva contratto nello sforzo di dominarsi.

Che poteva sapere, quel signore, apparentemente così corretto, per scrutare la donna? Dubitava forse del pericolo che lo minacciava?... Ma dunque, s'egli sapeva, perchè era venuto? Delle due persone che vicendevolmente si studiavano, quale era la più audace, la più astuta?... Chi avrebbe vinta quella quasi diabolica partita?

Alla domanda precisa del professore Failstowk, Eva Farros non rispose subito, ma abbozzò un sorriso, ed accese una sigaretta, che prese da una scatola posta su di un basso tavolino.

— Fumate? Ne volete una?... Sono deliziose!... — esclamò la donna.

— Grazie, fumo, ma non le vostre! Quelle le conosco! — rispose con voce tagliente come il filo di una spada, il Failstowk.

— Che cosa volete dire con ciò? — rispose la Farros impallidendo, mentre i suoi grandi occhi scuri scintillavano stranamente.

— Basta con questa commedia — scattò l'uomo. — Ditemi piuttosto dove si trova il mio amico, il banchiere? Che cosa ne avete fatto di lui?... Dove la avete condotto?... Ah! ah! Eva Farros, seducente diva del Varietà, ladra di cervelli umani, credevate forse che fosse così facile rubare anche il mio cervello, vero? A quanto pare vi diverte il giuoco! Non vi è sufficiente quello del mio amico? Ah! ma io vi...

E l'uomo con gesto febbrile, aveva estratta la rivoltella, e la puntava minacciosa contro la diva.

Un cervello che si difende

— Ditemi dov'è il mio amico — gridò ancora più minacciosa — o sarò costretto ad agire immediatamente. A che cosa hanno dunque servito i vostri mostruosi apparecchi, i vostri congegni misteriosi coi quali trasmettete e ricevete ordini, lanciandoli attraverso lo spazio?... Credete dunque che il mondo sotterraneo potrà vivere nella realtà, così come vive e si sviluppa nelle vostre pazze immaginazioni? Ma non sapete dunque che se io voglio, muovendo la semplice leva di un apparecchio altrettanto potente quanto i vostri, e che tengo nella mia villa, vi posso distruggere tutti?... Voi, ed i vostri seguaci avevate creduto che il Club sotterraneo marsigliese fosse ancora sconosciuto ai mortali, che vivono alla superficie della terra, alla luce del sole... ma vi sbagliate. Tutti voi, avete fatti i conti, senza immaginare i progressi scientifici che altri individui estranei a voi, hanno potuto raggiungere.

« Ma io sono in grado di sterminarvi tutti, con un semplice gesto, capite? E, voi per la prima, perchè siete la più pericolosa! Credete che io non conosca ancora le armi della guerra di domani?...

— Se volete uccidermi, uccidetemi pure, se vi riuscirà — esclamò la donna, pallidissima — ma badate, la mia morte può essere fatale a voi, alla vostra famiglia, al vostro amico... e soprattutto al vostro avvenire. Se riuscirete a fuggire, sarete inconsciamente fatto prigioniero: la vostra carriera sarà spezzata, il frutto di molti anni di lavoro sarà immediatamente distrutto. Le formule dei sieri che in questi ultimi tempi voi state perfezionando, per presentarli fra pochi mesi alla Accademia di Medicina, vi saranno rubati... Gli apparecchi, che alle di avere costruito, saranno distrutti e la vostra opera sarà nulla... Nessuno saprà dove sarete rifugiato, e perchè sarete scomparso!...

« Ma se vorrete... — La donna a questo punto abbassò la voce, mentre si chinava verso di lui, e aggiunse: — La nostra associazione ha assolutamente bisogno di un cervello come il vostro. Nell'attesa del vostro arrivo, sono stati impiantati speciali gabinetti scientifici. Avrete a vostra disposizione, tutti i soggetti che crederete studiare. Impianti perfezionatissimi, non ancora conosciuti da coloro che vivono alla luce del sole, sono pronti, per essere da voi studiati ed applicati. Con voi collaboreranno i migliori studiosi di medicina. Potrete così studiare i fenomeni dal vero, e sarà vostro tutto quanto desidererete.

« Anche il banchiere Dram è entrato ormai, nel mondo di domani, ed egli pure è per noi, un elemento prezioso — aggiunse Eva Farros alzandosi dal piccolo divano e posando la sua mano sulla spalla dell'uomo. Poi continuò:

— Il vostro destino ormai è stato deciso, perchè lottare?... Proferite dunque la vostra morte e quella di tutti coloro che vi amano, rifiutando di entrare a far parte della grande associazione di coloro che formeranno il mondo di domani?...

L'inesorabile discesa

L'uomo si svincolò dalla stretta delle belle braccia allacciate attorno al suo collo, gridando:

— Sì, preferisco morire! Quello che ho nel cervello è mio e non lo vendo. Ho lavorato sino ad oggi alla luce del sole, e continuerò ancora a lavorare. Per giungere allo scopo, ho lottato, ho sofferto... Ed ora, per il capriccio di un gruppo di pazzi, io debbo vedere distrutto il risultato di lunghi anni di studio e di lavoro. No, questo non sarà mai! Mi metterò sulle difese, ed effettuerò quanto ho già detto!...

— Troppo tardi, caro professore. Volente o nolente, voi raggiungerete il vostro amico nel regno del sottosuolo.

Eva Farros, avvicinandosi ad un campo elettrico posto per una chiamata, guardava l'uomo con un sorriso trionfante.

— Mi dispiace per voi, professore... Non volete ascoltarmi colle buone maniere, ma mi ascolterete egualmente.

La camera improvvisamente divenne buia, ed il lampo del colpo partito dalla rivoltella, che il prof. Failstowk aveva sparato, si vide la donna cadere sui tappeti, lievemente tremando.

Ma presto, un ronzio strano, come quello di un ascensore in funzione, si udì. L'uomo ebbe la sensazione di scendere, scendere...

Effettivamente la camera, munita di un misterioso congegno, scendeva lentamente nelle profondità del sottosuolo marsigliese...

Il prof. Failstowk si prese il capo fra le mani, mentre un singhiozzo di pianto, o di ira, gli saliva alla gola, comprendendo che era inutile lottare contro forze superiori alle sue.

. . . . . .

Il gabinetto scientifico del prof. Failstowk, luminare della medicina, apparentemente aveva tutto l'aspetto di uno dei soliti gabinetti scientifici. Ma quello che vi più sfuggiva, erano alcuni ingegnosi apparecchi situati in un altro piccolo studio accanto al primo.

Il prof. Failstowk, appassionato seguace di Marconi, studioso non solo di medicina, ma anche di elettricità, radiotelevisione, radiotrasmissione, era riuscito a trovare il sistema, dopo seri studi, ed inauditi sforzi, di intercettare qualsiasi comunicazione sia scritta che parlata, attraverso i fili, od attraverso lo spazio, e ad individuarne con precisione l'esatto punto di trasmissione, o di ricezione.

Il suo sistema a cui aveva dato il nome di « puntelsgrafo » (dal greco « pan » che significa « tutto ») non era ancora stato lanciato ufficialmente, perchè il valoroso inventore era privo dei mezzi finanziari indispensabili al lancio, ed attendeva l'occasione propizia per rendere pubblica la sua invenzione, senza correre il rischio di farsela rubare. Nel frattempo, egli continuava privatamente i suoi esperimenti, e fu appunto durante uno di questi, che casualmente, una notte, gli venne fatto di sorprendere l'esistenza degli apparecchi radio riceventi e trasmittenti, segreti, del Club dei trogloditi.

Il dott. Simeone Grondi, un giovane tedesco, attuale nella persona, prediletto assistito e collaboratore dell'inventore Failstowk, era, due sere dopo gli avvenimenti che abbiamo narrato, nello studio del suo principale in preda alla disperazione. Da 48 ore, non aveva più alcuna notizia dello scienziato che lo onorava della sua protezione e della sua amicizia.

Negli occhi scuri del giovane collaboratore, che contrastavano colla bionda chiarità dei suoi capelli, si leggeva l'angoscia più profonda. Tutti i mezzi egli aveva tentati per scoprire che cosa fosse accaduto all'illustre scienziato. E poichè nessuno dei suoi tentativi era riuscito, si trovava ora in un momento di crisi e di abbattimento, cosicchè pareva aver perduto ogni forza di reazione.

Ad un tratto, due colpi brevi furono picchiati all'uscio dello studio. Il giovane dott. Grandi sobbalzò. A quell'ora serale, nessuno avrebbe potuto logicamente raggiungere l'uscio, poichè le altre persone addette al laboratorio scientifico, erano tutte uscite. Egli era dunque solo, e le porte delle stanze precedenti lo studio, erano chiuse dall'interno. A fatto ciò egli stesso aveva provveduto, e perciò era spiegabile la sua sorpresa.

Gridò tuttavia « avanti » e la sua sorpresa fu anche maggiore quando vide inoltrarsi un ragazzo, un monello del porto di Marsiglia, nel quale i lettori avrebbero conosciuto l'inseparabile Pippo Santos. Questi posandosi un dito sulle labbra, gli disse:

— Silenzio... vengo a portarvi notizie del prof. Failstowk...

Lydia Rob.

— Fumate... disse, è deliziosa!

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Senza direttive

Le Borse internazionali sono senza direttive, come foglie al vento, subiscono rialzi o ribassi casuali.

A New York dopo un tentativo di ripresa le borse sono ancora cadute. Vi hanno contribuito un'ulteriore riduzione nella produzione dell'acciaio, le dimostrazioni degli ex-combattenti, le preoccupazioni sul Cile ed infine il preannuncio di un ottimo raccolto granario (notizia che ha provocato a Winnipeg ed a Chicago una diminuzione dei prezzi del grano).

A Parigi malgrado Herriot abbia fatto dichiarazioni che potevano essere sottoscritte anche da Tardieu o Laval la Borsa ha replicato con sensibili ribassi nelle rendite di Stato. Si teme negli ambienti finanziari l'influenza indiretta e le pressioni dei socialisti.

Londra ha resistito meglio di New York alle cattive notizie cilene ed anche alla peggiorata situazione canadese, ma il dollaro di Ottawa ha subito negli ultimi giorni un grave ribasso!

Berlino è in attesa delle ordinanze economiche-finanziarie del nuovo Governo preannunziate per i prossimi giorni, quindi incertezza ed inquietudine. Nelle ultime 48 ore miglioramento nel corso del dollaro che per la prima volta dopo molte settimane è risalito al punto oro.

Losanna

Fra quattro o cinque giorni incomincia la conferenza di Losanna, trattative preliminari hanno inizio domani a Parigi tra MacDonald ed Herriot.

Ricordiamo che questa conferenza doveva aver luogo a fine gennaio, poi fu rinviata data l'impossibilità di trovare una base d'intesa. Nel primo semestre del '32 la situazione economica e politica mondiale è ancora peggiorata ma i punti di vista «giuridici» non hanno fatto un passo innanzi.

La Germania non vuole pagare, nè riconoscere il suo debito, reclama una sistemazione definitiva del problema delle riparazioni.

La Francia è pronta ad accordare una moratoria per due o tre anni, forse una riduzione nell'ammontare dei suoi crediti exigendo in compenso determinate concessioni politiche.

Gli S. U. hanno comunicato ufficiosamente, non una dichiarazione firmata dal Segretario agli Esteri Stimson, che «rimangono fermi nel loro concetto: una riduzione nell'ammontare delle riparazioni è problema esclusivamente europeo e non determinerà una misura analoga da parte degli S. U. verso le Potenze debitrici».

Rimangono l'Inghilterra e l'Italia. La prima ha in gran parte aderito al programma totalitario di Mussolini: cancellare questi debiti che uccidono ad un tempo debitori e creditori. I due Paesi continueranno a Losanna l'opera di mediazione. Con probabilità di riuscita?

Un esito favorevole, rapido e clamoroso, atto a rischiarare il cielo, è escluso. Troppi ostacoli vi si oppongono a Parigi, a Washington ed anche a Berlino, ma si può sperare che un primo piccolo passo verso una intesa sia fatto. Intanto il mondo muore di mal sottile...

Ricordate?

A proposito di conferenze spero non abbiate dimenticato che da ben 130 giorni, cioè dal 2 febbraio, è aperta quella del disarmo. I lavori continuano, continueranno certamente in estate ed in autunno dopo un opportuno periodo di vacanze. Si tratta d'una conferenza con carattere permanente.

Disoccupazione

Alcune cifre danno un quadro sul movimento della disoccupazione tedesca:

1° giugno 1931	4.000.000
1° marzo 1932	6.126.000
1° giugno 1932	5.583.000

Dalla punta massima di marzo vi è stata una diminuzione nella misura di 546 mila operai. Ma si tratta d'una riduzione stagionale, mentre il numero dei disoccupati rispetto a dodici mesi or sono è aumentato di un milione e mezzo.

In Inghilterra l'ultimo bollettino segnalava due milioni e settecentomila disoccupati, centotrentamila in più che lo scorso anno al 1.o giugno. Queste cifre comprendono esclusivamente gli operai che percepiscono il sussidio e non le centinaia di migliaia di piccoli borghesi, impiegati, commessi, commercianti, ecc., che senza lavoro vivono come possono.

Calcolando a dieci milioni il numero dei disoccupati inglesi e tedeschi con un sussidio medio di dieci lire al giorno (in Inghilterra il sussidio è molto superiore ed in Germania due marchi, cioè nove lire, rappresentano il minimo) la spesa ammonta a cento milioni quotidiani ed a trentasei miliardi di lire ogni anno. Sino a quando gli Stati potranno sopportare tali oneri?

Parlamenti

Nel corso degli ultimi dieci anni la Francia ha avuto 21 Governi e 326 Ministri.

Il Presidente della Camera di Commercio di Epinal dichiarava in un discorso: «Ciò che noi reclamiamo, ciò che è indispensabile è la sicurezza, la calma necessaria al nostro lavoro, in una parola: la stabilità. Come la nave può raggiungere il porto se ad ogni istante si cambia il pilota? Come può un piroscafo navigare senza arrischiare il naufragio quando una battaglia accanita e senza tregua è impegnata attorno al timone, quando coloro che se ne sono momentaneamente impadroniti sono urtati, combattuti, respinti da coloro che vogliono riprenderlo?». Ed il presidente della Federazione dei commercianti aggiungeva: «Noi raggiungeremo una stabilità di Governo oppure periremo».

Anche la Germania dal '19 ad oggi ha avuto una quindicina di Cancellieri e centinaia di Ministri. In Germania chi è Cancelliere o Ministro anche per un solo giorno riceve una pensione dallo Stato. La corsa al potere è naturalmente ancor più affannosa.

Il lettore.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borse di Torino

TORINO, 10. — Riunione molto calma e come al solito poco attiva. Ancora molto deboli i valori di ex Trasporto e di Navigazione. Sostenute e bene assorbite le Fiat, unico titolo sul quale si mantiene una discreta corrente di scambi.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	72 725	72 70
100	Id. f. c.	72 80	72 65
100	Consol. 5% c.	83 35	83 35
100	Id. f. c.	83 55	83 60
500	Torino 6% c.	485 —	480 —
500	S. Paolo 5%	479 —	479 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
100	Vittorine 3%	— —	— —
500	Vepade 6%	— —	— —
100	Venezia 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 6%	278 —	273 —
100	B.T. Nov. 1932	100 —	99 90
100	B.T. Nov. 1934	99 25	99 35
100	B.T. Nov. 1940	97 45	97 475
100	B. T. Nov. 1941	97 10	97 10
100	Prest. N. 5%	— —	99 95
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1305 —	1300 —
500	Banca Comm.	1081 —	1082 —
500	Credito Ital.	871 —	871 —
100	Banco Roma	108 —	108 —
500	C. Mobiliare	600 —	600 —
350	Mediterranea	244 —	238 —
500	Meridionali	475 —	470 —
80	Cosulich	14 —	14 —
200	Navigaz. A. I.	46 —	45 —
250	Lloyd Sab.	61 —	55 —
25	Cirié Lanzo	174 —	174 —
100	Italiana Gas	10 50	10 50
50	Stige	49 25	49 75
350	Elettr. A. I.	71 50	70 50
125	Sip	35 50	35 25
400	Terni	128 —	128 50
100	P. C. E.	54 —	54 —
500	Savigliano	524 50	525 —
250	Nebiolo	90 —	90 —
200	Bauchiero	176 —	175 —
100	Tedeschi	39 —	38 —
200	Fiat	118 25	134 5/8
50	Monte Amiata	26 —	26 —
100	Montecatini	81 50	82 —
100	Ollomont	170 —	170 —
25	Schlapparelli	12 5/8	12 50
100	Mira Lanza	44 —	44 —
100	Cir	130 —	130 —
250	Montepont	138 —	135 —
500	Acqua Potab.	303 —	300 —
100	Fiorio	29 —	29 —
200	Viscosa nuove	103 —	104 50
25	Valli Lanzo	15 —	14 —
200	Ilva	— —	75 —
250	Lane Borg.	370 —	370 —
200	Beni Stabili n.	195 —	195 —
100	Caribra Ital.	82 —	82 —
500	Cart. Burgo	204 —	200 —
100	Pittaluga	10 —	19 —
50	Fornaci	250 —	220 —

Cambi: Parigi 76,80; Svizzera 381; Londra 71,40; New York 19,45.

MILANO, 10. — Mercato resistente ma con riflessi di poco conto in tutti i comparti. In denaro sempre i titoli di Stato con la Rendita 3,50 a 72,90; ed il Consolidato 5 % a 83,52. 83,55 per fine corr. mese. Progrediti gli Elettrici, le Fiat fra 113-115 e 114,75; Meridionali da 470 a 474; Pirelli Italiana da 430 a 441; Eridania a 212; Industria zuccheri a 432; Distilleria a 71,75-72; Montecatini a 82-83; Stampati da 372 a 376; Cascami da 340-345 a 340,50; e le Sola a 102,50-105 e 104,50. Invariati i Bancari, Mediterranee, Emiliane e Beni Stabili ed in nuova contrazione le Rubattino, le Ilva, le Lanificio e le Cantoni. Stazionari i Cambi.

Rend. It. 3,50 % 72,90; Cons. 5 % f.m. 83,50; B. Italia 1303; B. Comm. It. 1031; B. Roma 106; Cred. It. 670; Cred. Marit. 500; Elettr. Pin. 6; Cons. Mob. Fin. 595; Mediterranee 234; Meridionali 474; Veneta Costruzioni 119; Cosulich 13,50; Rubattino 109; Libera Triestina 26,50; Cantoni 1490; Turati 144; Pirlter 40; Val d'Olona 67; Valle Serinna 48; Val Tirino 75; De Angeli 376; Cantoni Cotte 214; Lin. Can. Nav. 113,50; Bonsari e Varzi 285; Bonardi 170; Tosi 37; Coton. Merid. 13,50; Un. Manif. 304; Gavardo 690; Rossi 1925; Targetti 40; Cascami Seta 246,50; Bernascani 38,55; Vicosa 104,50; Pacchetti e C. 25; Ansaldo 18,25; Ilva 72,50; Metall. It. 107; Monte Amiata 28; Montecatini 83; Dalmine 94,50; Breda 18; Bianchi 21; Isotta Fraschini 9; Fiat 114,75; Mimi Silvestri 7; Reggiane 27; Adriatica Elettr. 103,50; Brioschi 62,50; Gali 118; Diana; It. 128,50; Bresciana 189; Valdarno 111; Alta Italia 69; Emiliana 101,50; Tresso d'Adda 250,50; Adamello 70,50; Esso 28,25; Edison 376; id. Postergate 185; Sip 35; Tirso 127; Ligure Toscana 160; Lombarda 122; Merid. Elettr. 141; Terni 130; Un. Es. Elettr. 19 1/8; Italcable 60,25; Tramvays 65; Distill. It. 72; Eridania 212; Industria Zuccheri 432; Raffineria L. L. 364,50; Italiana Gas 10; Mira Lanza 45; Petroli It. 6; Andre 119; Fond. Reg. 1,25; id. 7 % 12; Fondi Rustici 5,50; Beni Stabili 196; Saiurnia 19; Pastif. Barni 10; Alberghi Venezia 17,50; Italo Am. 16,75; Pirelli It. 441; Rinascente 8; Pirelli e C. 130; Rosaifal 53; Dell'Acqua 70; Vedetta 40; Obbl. Venezie 3,50 % 82,50; Cred. Fond. Veneto 5 % 460; id. 6 % 490; Cons. M. dann. terr. 4 % 387; id. 5,50 % 444; Cred. Miglior. 6 % 478; R.T.N. 5 % (1934) 99,40; id. (1935) 97,475; id. (1941) 97,125; Obbl. 5,50 % Banco Lavoro 488. — CAMBI: Parigi 76,80; Zurigo 381; Londra 71,40; Amsterdam 794; Madrid 141,75; Bruxelles 274; Berlino 444,50; Praga 58,10; Bucarest 11,60; New York, chèque 19,45.

GENOVA, 10. — Ribassati i Consolidati, specialmente le Obbligazioni Venezie in decreto aumento. Sostenuti i Buoni del Tesoro. Per quanto riguarda i titoli azionari persiste l'andamento debole con ulteriori lievi ribassi nelle Meridionali, Rubattino, Ilva, Officine Elettriche Genovesi. Migliori la Viscosa. Cambi stazionari.

Rend. It. 3,50 % f.m. 72,80; Cons. 5 % f.m. 83,50; id. cons. 83,475; Obbl. Venezie 3,50 % 82,775; B. Italia 1308; B. Comm. It. 1031; B. Roma 106; Cred. It. 670; Cred. Marit. 500; Elettr. Pin. 7,50; Meridionali 470; Mediterranee 237; Rubattino 109; Lloyd Sabaudo 56; Alta Italia 45; La Polaro 34; Snia 104,50; Montecatini 81,50; Ilva 72,50; Ansaldo 18; San Giorgio 149,50; Fiat 114; Un. Es. Elettr. 18,75; Sip 160; Sip 35; Terni 128,50; Eridania 210; Industrie Zuccheri 428; Raffineria L. L. 357; Metall. It. 72,50; Molini A. I. 304; Aeffe 280; Beni Stabili 196; R.T.N. 5 % (1934) 99,40; id. (1940) 97,80; id. (1941) 97,075. — CAMBI: Parigi 76,80; Svizzera 381; Londra 71,50; Olanda 703; Spagna 141; Belgio 275; Berlino 434; Praga 58; Buenos Aires, carta 4,36; New York 19,45.

ROMA, 10. — Rend. It. 3,50 % cont. 72,80; id. f.m. 72,90; Consolidati 5 % cont. 83,425; id. f.m. 83,80; Obbl. Venezie 3,50% 82,825; Cass. Cred. Miglior. 6 % 475; Banca Italia 1306; Cred. Fond. 439; B. Comm. It. 1031; Cred. It. 671; B. Roma 108,50; Ferrovie Meridionali 473; Tramways 127; Rubattino 110; Snia 106; Metall. It. 119; Ilva 72,50; Montecatini 83,25; Ansaldo 18; Fiat 118,50; Terni 128,50; Elettr. Gas Roma 708; Aeffe 72,50; Romana Zuccheri 88,50; Fondi Rustici 5,50; Immobiliare Roma 9; Beni Stabili 197; Imprese Fondiarie 88; Risanamento 782; Acque Marcia 498; Obbl. 5,50 % Banca Lavoro 488; R.T.N. 5% (1934) 99,45; id. (1940) 97,520; id. (1941) 97,10. — CAMBI: Parigi 76,80; Londra 71,80; Zurigo 381; New York 19,46.

TRIESTE, 10. — Rend. It. 3,50 % f.m. 72,70; Cons. 5 % f.m. 83,50; Venezie 3,50 % 82,60; Adria 20; Cosulich 14,25; Libera Triestina 26; Lloyd 60; Assic. Gen. 2305; R.T.N. 5 % (1934) 99,40; id. (1940) 97,60; id. (1941) 97,05. — CAMBI: Parigi 76,80; Londra 71,80; New York 19,45; Zurigo 381.

Borse estere

Parigi, 10. — Dopo un inizio abbastanza promettente il mercato diventa esitante. Tuttavia si registrano in quasi tutti gli ordini dei valori dei leggeri guadagni. Le Bendite difatti guadagnano mezzo punto. Fra i valori bancari la Banca di Francia dopo un inizio ottimo, chiudeva con un leggero aumento di diversi punti. I valori industriali ed elettrici si sono dimostrati molto irregolari. Alquanto più sostenuti invece sono i carboniferi. Nel gruppo dei valori esteri le Rand hanno anche esse guadagnato intrinsecamente 225 punti, e alla chiusura sono ritornate ai corsi primitivi. Alla chiusura dei mercato i valori francesi diventano irregolari. Ecco l'apertura dei cambi: Londra 76,20; New York 25,36; Italia 130,15; Berlino 598,75; Belgio 354; Svizzera 493.

Londra, 10. — Il mercato si apre stamane con un'attività presso che minima. I pochi lievi trattati danno prova di irregolarità ed eccezione di alcune specialità come le Petroliere e le Cauciù. Ecco l'apertura dei cambi: Parigi 93,25; New York 3,6737; Italia 71,62; Berlino 15,47; Belgio 26,33.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 9 (T.I.A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia 13,20 pesos-oro, 20,12 pesos-carta per 100 lire italiane; su Londra 57 15/16; su New York 171 pesos-oro per 100 dollari.

Rio Janeiro, 9. — Cambio su New York 13.300 reis per un dollaro; su Italia 695 medio; su Londra 5 5/64.

Montevideo, 9. — Cambio su Italia 9,23; su Londra 29,90.

Lima, 9. — Quotazione della lira sterlina 13,25 soles.

Santiago, 9. — Il dollaro viene pagato 8,50-9 pesos ufficiali.

CAFFÈ. — **Rio Janeiro**, 9. — Quotazione caffè tipo 6 per 10 Kg. 12.500 reis; id. tipo 7, 12.200 reis.

Santos, 9. — Quotazione caffè tipo 4 per 10 Kg. 15.500 reis; id. tipo 7, 14.500 reis.

CEREALI. — **Buenos Aires**, 9. — Quotazione in pesos m/n. del grano per Ql.: 8,85; id. maiz 4,65.

Le assemblee di domani

Torino. — Soc. Reale Mutua di Assicurazioni, via Orfane, 8, ore 15.

— Lloyd Sabaudo, presso Consiglio Prov. dell'Economia, via Cagliari, 28, ore 15,30, straordinaria.

— Margherita Milanese Soc. An., presso sede sociale, ore 15.

— Soc. An. Galla e C., corso Ferrucci 54, ore 15,30 (ore 21 id. giorno).

Alessandria. — Soc. An. Alessandrina Trasporti Elettricità, via Milite Ignoto 4, ore 11, straordinaria.

Bergamo. — Istituto Italiano d'Arti Grafiche, presso sede sociale, ore 14,30 (18-6 stessa ora).

Bologna. — Soc. An. Caffè S. Pietro (in liquidaz.), via Castiglione 8, ore 15, straord. (ore 16 stesso giorno).

Genova. — Soc. Italiana per le Industrie chimiche e chimiche, via Serra 6-A, ore 15.

Lecco. — Soc. Produzione Elettricità, via Cavour 27, ore 14, straord.

Milano. — Soc. Anon. «Enoltalia», piazzale Cadorna 8, ore 10.

— Istituto Italiano di Previdenza, corso Venezia 61, ore 15 (12-6 stessa ora).

— Anonima Vita, corso Venezia 61, ore 16 (12-6 stessa ora).

— An. Imprese Minerarie Trentine, via Brera 19, ore 16, straord. (12-6 stessa ora).

— Soc. Milanese per la pesca nell'Adriatico (in liquid.), via Verdi 3, ore 15, straord. (ore 16 stesso giorno).

— Soc. Edificatrice «Vittoria», via Gustavo Modena 20, ore 9,30 (22-6 stessa ora).

Empoli. — Soc. An. Enrico Cogliati e C., presso sede sociale, ore 15, ord.

Roma. — Soc. An. Zuccherificio di Avezzano, corso Vitt. Emanuele 329, ore 16 (15-6 stessa ora).

— Soc. An. «Quirinus Film», Circonvallazione Appia 113 (18-6).

— Soc. An. Brevetti «Fim», piazza di Pietra 26, ore 15, ord. e straord.

— Soc. An. Colonizzazioni Umbre, via Rubicone 42, ore 16, straord.

— Soc. Italiana «Gaumont», Esedra di Termini 47, ore 17.

Saronno. — Soc. An. Fonderie Petri e Rapp (in liquid.), presso sede sociale, ore 10, ord. e straord. (15-6 stessa ora).

Treviso. — Soc. An. Tipografica Vianello (in liquid.), via Venti Settembre n. 6, ore 15.

Trieste. — Soc. An. Fiduciaria Lanzetti, viale Venti Settembre 1, ore 11.

Uomini e cose dello sport

La caccia nei suoi riflessi

La caccia è il presupposto del tiro e quindi il campione che si piazza sulla pedana, centro di un breve circolo chiuso da una rete, ha dietro di sè i grandi panorami, le campagne, i boschi, gli acquitrini nei quali ha spaziato le sue giornate ansiose ed errabonde.

Il tiro è uno sport stilizzato, composto, ridotto a norme meccaniche; la caccia è un arte, è una vita degli aspetti, delle forme, delle sensazioni molteplici.

In Italia la caccia è stata sempre un'attività largamente esercitata senza restrizioni e senza pastoie, in armonia col temperamento libero ed anarcoide della nostra gente e col carattere dei nostri ordinamenti civili.

E nessuno dovrebbe sostenere che questo sano godimento, questo esercizio ritempratore del corpo e dello spirito, questo diversivo che dà all'animo palpiti di poesia, di spiritualità, di forza, non abbia giovato al carattere e all'educazione comune.

I tempi e le esigenze del lavoro, dell'industria, dell'agricoltura, hanno creato la necessità di porre dei limiti, delle regole, delle restrizioni alla libertà della caccia, e man mano che il progresso ha chiesto sacrifici e restrizioni all'attività venatoria, i cacciatori italiani, consci degli obblighi sociali e nazionali, hanno saputo frenare la propria passione e dare un più stretto confine al proprio vagabondaggio.

L'interesse comune innanzi tutto. E pure noi, affascinati dalle seduzioni della rupe, della selva, della spiaggia, del padule, abbiamo pagato il nostro scotto di restrizioni, di rinuncie, perchè questo era il nostro dovere e doveva essere anche il nostro esempio.

Queste necessità di sottomissioni ragionevoli e logiche hanno però avuto i loro profittatori. La tesi, ad esempio, della difesa della selvaggina stanziale, delle colture e d'altri valori nazionali, ha fornito il pretesto a speculazioni particolaristiche. Sotto speciosi e ingannevoli motivi presi a pretesto di vere e reali necessità, certe convenienze si sono date ad agitarsi, o a macchinare, per potenziare le proprie mire esclusivistiche.

Questi eccessi smodati hanno trovato una legittima reazione, e noi siamo insorti a difesa di quella libertà di caccia che è una prerogativa tradizionale del nostro popolo, che è insita nei suoi costumi ancestrali e nelle sue abitudini sane e giovevoli, libertà che era insidiata da maneggi i quali contrastavano nei modi e nei fini coll'interesse nazionale, colla protezione del patrimonio cinegetico.

Siamo insorti, armati di passione e di giustizia, ed abbiamo propugnato, una legge, un inquadramento della massa venatoria, una disciplina equa e temperativa delle esigenze comuni.

Seguiti dalla simpatia incoraggiatrice della massa dei Nembrotti italiani, aiutati dai più esperti e valorosi trattatisti di cose venatorie, favoriti dal consenso di una stampa che aveva prontamente intuito il problema e approvava il nostro atteggiamento, abbiamo ottenuto una legge savia, il cui beneficio, non giova nasconderlo, dipende dalla applicazioni che sono lasciate al pratico criterio delle Commissioni Venatorie; abbiamo ottenuto una disciplina e un riquadramento che si è solidamente compiuto nell'ambito della Federazione Italiana dei Cacciatori alla cui presidenza è stato chiamato un uomo della tempra, della fede, della capacità dell'on. Giunio Salvi, che alla profondità della dottrina, dell'esperienza della organizzazione, aggiunge, elemento animatore della sua attività, la passione schietta e vivace del cacciatore.

Dal momento in cui è sorta la Federazione, suprema regolatrice delle questioni che riguardano la caccia, noi siamo rientrati nel nostro riserbo venatorio, noi ci siamo creati il dovere del riserbo anche sugli argomenti che tengono tuttavia desto l'interesse delle opposte correnti venatorie.

La caccia, è una di quelle funzioni che non possono e non vogliono essere menomate perchè hanno carattere di indispensabilità. La disciplina applicata all'esercizio venatorio non può mirare che all'elevamento della sua funzione, e ogni restrizione che non corrispondesse a questo fine costituirebbe la più inutile e dannosa offesa che potesse subire la più simpatica attività che dia svago e ritempramento al popolo italiano portato a maneggiare il fucile a e correre per la campagna.

Teniamo, dunque, in onore la caccia quest'arte vissuta dagli Dei e celebrata dai poeti, e lo sport del Tiro a Volo che ne è il riflesso e la sintesi.

E. S.

Calcio

Severe sanzioni del D. D. S.

L'Ambrosiana ed il Bologna multati - De Maria, Serantoni, Belzoni, Mcazza, Monti, Schiavio, Matisi squalificati

Milano, 10 sera.

Il Direttorio Divisioni Superiori, nella sua riunione odierna, ha deliberato di far giuocare la gara Littorio-Voghera, a suo tempo rinviata, a Firenze domenica 12 giugno. L'Unione sportiva Lecce ha dichiarato «forfait» per la gara Lecce-Legnano in calendario per l'ultima giornata di campionato e pertanto la gara stessa viene data vinta al Legnano per 2 a 0.

Poichè risulta che la gara Pistoiese-Padova ha dovuto essere sospesa al 35.o minuto della ripresa per contegno gravemente scorretto del pubblico, che dopo avere invaso il campo ha aggredito e percosso l'arbitro, il Direttorio ha stabilito: A) In applicazione del disposto dell'articolo 40 del regolamento organico di dare gara vinta al Padova per 2-0; B) di squalificare il campo della Pistoiese a tutti gli effetti fino a termine indeterminato con riserva di precisare la durata dopo avere ottenuto dall'arbitro chiarimenti sui fatti medesimi; C) il giuocatore Niccolai Raffaello, Perani Gino e Gambino Alessandro dell'Unione Sportiva Pistoiese vengono pure squalificati a tempo indeterminato con riserva di precisare la punizione.

Lo stesso Direttorio, in base alle risultanze dei documenti ufficiali sulle gare del 5 giugno, ha stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari: per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri delle gare Ambrosiana-Juventus e Bologna-Casale, ha inflitto la multa di lire duemila all'Associazione Sportiva Ambrosiana (limitando così la punizione perchè l'attiva ed efficace opera dei dirigenti è valsa a limitare a sole manifestazioni verbali le scorrettezze dei propri sostenitori verso l'arbitro) e di lire 500 alla Bologna Sportiva. Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite durante la gara Cremonese-Livorno, ha inflitto la multa di lire trecento all'Unione Sportiva Cremonese.

Ha infine squalificato fino al 30 settembre corrente i giuocatori De Maria Attilio e Serantoni Pietro dell'Ambrosiana (punizione limitata dai buoni precedenti dei giuocatori); fino al 16 luglio Belzoni Giovanni dell'Ambrosiana; fino al 30 giugno Mezzra Giuseppe dell'Ambrosiana. Per una gara effettiva di campionato: Musioli Giuseppe e Schiavio Angelo del Bologna (con diffida di grave punizione in caso di nuova denunzia per tardività scorretta) e Monti Luigi della Juventus. Ammonizione: Provera Vincenzo del Casale.

Coppa Davis

Stati Uniti battono Brasile nel singolare uomini

Forest Hill (Long Island), 10 sera.

Nelle gare eliminatorie di tennis fra Stati Uniti e Brasile per la Coppa Davis, Frank Shields (Stati Uniti) ha battuto Riccardo Pernambuco (Brasile) per 6-1; 3-6; 6-3; 8-6; Wilma Allisor (Stati Uniti) batte Nelson Druz (Brasile) per 6-3; 6-2; 6-3.

IL NOSTRO CONCORSO PRONOSTICI

Il decimo gruppo di finalisti

Pubblichiamo il decimo gruppo finalisti del nostro Concorso Pronostici sul Giro d'Italia. Come è noto la 10.a tappa della grande corsa è stata la Roma-Firenze che ha avuto il seguente risultato: 1. MEINI, *compiendo i km. 319 in ore 11,50'30" alla media oraria di 27,107;* 2. GUERRA; 3. BINDA Alfredo; 4. STOEPEL.

In base a questi risultati si sono classificati i seguenti concorrenti:

1°, 2° e 3° arrivato

1. Capra Sergio, Torino.
2. Pusai Piero, id.

1°, 2° e 4° arrivato

3. Oddone Italo, Torino.
4. Mattio Giacomo, id.

1° e 2° arrivato

5. Anfossi Armando, Torino.
6. Camporelli Guido, id.
7. Rossi Valentino, id.

1° e 3° arrivato

8. Mussino Giacomo, Torino.

1° arrivato

9. Bonfante Sergio, Chivasso.
10. Canta Giuseppe, Torino.
11. Marchisio Anna, id.
12. Migliavacca Antonietta, Morano Po.
13. Raschio Emma, Torino.
14. Vanzino Vittoria, Cirié.
15. Violino Luigi, Torino.
16. Viti Artaro, id.

2°, 3° e 4° arrivato

17. Angelari Primino, Torino.
18. Cerrato Abramo, id.
19. Ferrando Natale, id.
20. Fiora Dario, Piossasco.
21. Franceschini Alberto, Torino.
22. Gamna Giovanni, id.
23. Isaunti Adorno, id.
24. Lurgo Giovanni, id.
25. Santoro Salvatore, Siracusa.
26. Turletti Alessandro, Torino.
27. Viano Gino, Chivasso.
28. Zuppel Giusto, Torino.
29. Pasotti Ete, id.
30. Pasotti Mauro, id.

2° e 3° arrivato

31. Andreis Renato, Torino.
32. Bertone Teresa, id.
33. Bonfante Luigi, Chivasso.
34. Borsotti Giuseppe, Torino.
35. Bubbio Cesare, id.
36. Massi Federico id.
37. Cannata Gaspare id.
38. Cavagnolo Carlo, id.
39. Castiglione Antonio, id.
40. Coppo Valerio, id.
41. Cottino Luigi, id.
42. Cristiano Antonio, id.
43. Cucco Rosa, id.
44. Dutto Giuseppe, id.
45. Ferrero Aldo, id.
46. Frecchio Michele, id.
47. Gennari Teodolinda, id.
48. Gianola Dionigi, id.
49. Gilardi Teresa, id.
50. Inaudi Luigi, Cuneo.
51. Levrio Michele, Pinerolo.
52. Manassero Benedetto, Torino.
53. Manueto Luigi, id.
54. Merlone Filippo, id.
55. Nebbia Giocchino, Asti.
56. Orsi Felice, Torino.
57. Pesce Giovanni, id.
58. Razza, id.
59. Simoncini Luigi, id.
60. Terzago Aldo, Cossila.
61. Togliatti Giovanni, Torino.
62. Turazza Plinio, S. Giov. Lupatoto.
63. Verani Wertes, Torino.
64. Vergano Giuseppe, id.
65. Massimino Osvaldo, Biella.

2° e 4° arrivato

66. Albricci Alessandro, Torino.
67. Audisio Tommaso, id.
68. Bellingeri Eugenio, id.
69. Bessano Giovanni, id.
70. Bonfante Paolo, Chivasso.
71. Bottaro Lucia, Torino.
72. Buonomano Gaetano, id.
73. Busnoli Giuseppe, id.
74. Cavallo Mario, id.
75. Ferraroni Giovanni, Pinerolo.
76. Ferro Antonino, Torino.
77. Fogliano Ugo, id.
78. Ghiano Franco, id.
79. Gilardi Silvio, id.
80. Groppo Matteo, Fossano.
81. Grosso Armando, Orbassano.
82. Libertino Pellegrino, Torino.
83. Manelli Giovanni, id.
84. Mossino Carlo, id.
85. Marchisio G. B., id.
86. Mazzarelli Giuseppe, Novara.
87. Pastore Lina, Chivasso.
88. Pennato Dante, Torino.
89. Petroni Apollinare, id.
90. Reposei Alessandro, Genova.
91. Rosa Bruno Piera, Chivasso.
92. Rossetti Defendente, Torino.
93. Salmi Aldo, id.
94. Seghesio Sabino, id.
95. Semino Paride, Genova.
96. Signetti Umberto, Torino.
97. Spezia Marcello, id.
98. Trifiletti Teresa, id.
99. Vallino Antonio, Chivasso.
100. Quenda Vincenzo, Tprino, che ha previsto la media di Km. 30,38.

L'apparecchio radiomarelli «Coribante», fornito dalla Soc. An. Marelli e Ci «Coribante» fa parte dei premi del nostro Concorso pronostici ed è uno degli apparecchi riceventi più ricercati per le sue doti superiori.

King Levinsky, il giovane peso massimo americano che, or non è molto, ha strozzato le speranze dell'antico Dempsey. Nella lista dei valori pugilistici mondiali, il Levinsky figura ad uno dei primi posti.

Motociclismo

Il VI Circuito del Monferrato

Asti, 10 sera.

Il Moto Club Asti organizza per il 19 giugno la corsa di velocità in circuito chiuso sul percorso Asti (Filone), Quarto (Bivio), Valenzani, Scurzolengo (Stazione), Portacomaro, Portacomaro (Stazione), Asti, per un totale di km. 23 da ripetersi sette volte per le categorie 175 e 250 (km. 161), e nove volte per le categorie 350 e 500 (km. 207).

Alla gara sono ammessi i corridori muniti di licenza di prima e seconda categoria del R. M. C. I. per il 1932. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 24 del 16 giugno presso la Società organizzatrice a lassa di L. 50, a tassa doppia sino alle 11 del giorno 17 giugno.

Il Moto Club che cura in ogni particolare tecnico e sportivo l'organizzazione ha dotato la corsa di rilevanti premi in denaro per un ammontare globale di L. 13.000 oltre premi speciali consistenti nel Trofeo Natta al 1.o assoluto, e due medaglie grandi oro al corridore astigiano ed al milite che avrà sostenuto la media più elevata.

Atletica

Gli «azzurri» lasceranno l'Italia il primo luglio prossimo

Roma, 10 sera.

Per definire alcuni importanti dettagli riguardanti la partecipazione italiana alle gare di atletica leggera a Los Angeles, l'on. Ridolfi, presidente del Fidal, è stato stamane ricevuto da S. E. Arpinati, Commissario del Coni. Erano presenti anche il prof. Grattarola, Segretario generale del Coni, il maestro Zanetti e il dott. Pucci, Segretario della Fidal. L'on. Ridolfi ha dato ragguagli a S. E. Arpinati sull'allenamento collegiale che si sta compiendo a Rivigliano, un'amena località a dodici chilometri da Firenze. L'allenamento si protrarrà fino a pochi giorni prima della partenza dei prescelti per Los Angeles.

La partenza è stata fissata per il primo luglio da Genova. Sui nomi dei prescelti non è il caso di fare per ora alcuna indiscrezione. Si ritiene però che la squadra dei nostri atleti sarà più numerosa di quanto si ritenesse in un primo tempo.

Ciclismo

La riunione al Motovelodromo con i radunisti del «Giro d'Italia»

Domani sera, al Motovelodromo torinese, i corridori che hanno dato vita al Giro d'Italia si presenteranno al pubblico torinese. Dopo Genova, Napoli, Bologna, Milano, Torino saluterà i maggiori esponenti del ciclismo internazionale con quello stesso entusiasmo con cui li salutò al loro arrivo in stazione nella dodicesima tappa della lunga corsa.

Il programma della bella riunione elaborata dalla solerte direzione della pista di corso Casale al Imperia sul «Giro d'Italia in pista», individuale su 100 giri, Km. 40, 10 classifiche. Gli uomini chiamati a disputare questa prova sono: Pesenti, Guerra, Binda, Di Paco, Demuysere, Stoepel, Buse, Mara, Meini, Giacobbe, Bovet, Cammeo, Gremo, Orecchia, Barral, Cavallini, Bonino, ecc.

Questo gruppo di autentici «assi», darà certamente vita ad una corsa animata, ricca di fasi movimentate e interessanti. All'individuale, che costituisce il «numero uno» del programma, si aggiunge una australiana internazionale a coppie, sulla distanza di 10 Km. Saranno in pista, per questa prova le coppie Guerra-Giacobbe; Pesenti-Mara; Binda-Di Paco; Stoepel-Buse. La terza prova del programma vedrà impegnati alcuni dei migliori corridori in un handicap professionisti.

Agli indipendenti e dilettanti, la direzione del Motovelodromo ha riservato la disputa di due interessanti prove: una di velocità e l'altra ad eliminazione. A queste corse sono già iscritti Bai, Sardi, Scarrone, Verrua, De Nicolo, Martini, Serra, Bruno, Bertolino, Bergolio, Chiusano, Ferraris, Mirone, Bosco, ecc. Nel corso della riunione, il Segretario federale, Andrea Gastaldi, consegnerà le quattro medaglie d'oro offerte dalla Federazione Fascista in occasione della tappa del «Giro» Genova-Torino, ai rispettiv